

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
7 – 8 Luglio 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura 2010	7 - 8 Luglio
---------------	--------------------------------	---------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE**
- c. ELENCO INTERROGAZIONI PERVENUTE**
- d. PROPOSTA DI LEGGE “Disposizioni urgenti per la nuova
regolamentazione delle nomine in Regione Campania”.**
- e. EMENDAMENTI APPROVATI**

4. ALLEGATO B

- a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
 - b. TESTO ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**
- TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

07 – 08 Luglio 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 07
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 7 LUGLIO 2010 CON PROSIEGUO
IL 8 LUGLIO 2010**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Convalida degli eletti;**
- **Esame della proposta di legge: “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania”;**
- **Ordini del Giorno approvati.**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 1) dell'Ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 5 della seduta Question Time del 30 Giugno 2010 e processo verbale n. 6 della seduta consiliare del 30 Giugno 2010.

RUSSO G., PD: chiede che sia data lettura dei processi verbali n. 5 e n. 6 del 30 Giugno 2010.

PRESIDENTE: invita il Consigliere Segretario a dare lettura dei due processi verbali.

D'ANGELO, PDL: dà lettura del processo verbale n. 5 Question Time della seduta consiliare del 30 Giugno 2010 e del processo verbale n. 6 della seduta consiliare del 30 Giugno 2010.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale n.5 “Question Time” del 30 giugno 2010.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale n. 6 della seduta consiliare del 30 giugno 2010.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica che con nota del 2 luglio, i consiglieri regionali: Carlo Aveta, Carmine Sommesse e Annalisa Vessella, hanno nominato Presidente del Gruppo Consiliare Misto il Consigliere Carmine Sommesse.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che le interrogazioni presentate e le proposte di legge pervenute sono pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Comunica, inoltre, che l'ordine del giorno, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, è pervenuto al Presidente del Consiglio e pubblicato in allegato nel resoconto della seduta odierna.

Passa al terzo punto all'ordine del giorno.

Convalida degli eletti

PRESIDENTE: passa al punto 3) dell'ordine del giorno “Convalida dei Consiglieri regionali”. Ricorda che in data 16 giugno il Consiglio regionale ha deliberato la surroga dei Consiglieri Gennaro Nocera e Luciana Scalzi, subentrati rispettivamente ai Consiglieri dimissionari: Alessandra Mussolini e Maria Rosaria Carfagna. In pari data i Consiglieri Nocera e Scalzi hanno completato la scheda personale della Giunta delle elezioni ai sensi del Regolamento Interno, nella seduta odierna ha verificato i titoli di ammissibilità dei Consiglieri subentrati, relazionando favorevolmente all'Aula.

Ai sensi del citato articolo 6 comma 3 il Consiglio deve procedere a deliberare sulla convalida o l'annullamento della nomina dei Consiglieri Nocera e Scalzi, mediante votazione a scrutinio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario**IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

segreto. Procede prima con la convalida del Consigliere Gennaro Nocera.

Convalida del Consigliere Gennaro Nocera

PRESIDENTE: comunica si vota “si” per la convalida e “no” per la non convalida. Invita il Consigliere Segretario D’Angelo Bianca alla costituzione del seggio per la convalida del Consigliere regionale Gennaro NOCERA.

Il Consigliere Segretario D’Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazione di voto e di scrutinio ne comunica l’esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	40
Contrari	2
Bianche	5
Nulle	4

Il Consiglio approva

Convalida della Consiglieria Luciana Scalzi

PRESIDENTE: passa alla convalida del Consigliere Luciana SCALZI e comunica che si vota “si” per la convalida e “no” per la non convalida. Invita il Consigliere segretario D’Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

IL Consigliere Segretario D’Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l’esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	45
Contrari	1
Bianche	4
Nulle	1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: passa al quarto punto all’ordine del giorno.

**Esame ed approvazione della proposta di legge
“Disposizioni urgenti per la nuova
regolamentazione delle nomine in Regione
Campania” Reg. Gen. n. 29;**

MARTUSCIELLO, PDL: relaziona all’Aula che la proposta di legge in esame nella seduta consiliare odierna si articola in norme che affermano i principi del rigore, della semplificazione e dell’efficacia amministrativa nonché della centralità del ruolo del C. R. Invita l’opposizione ad un confronto costruttivo in Aula affinché il provvedimento legislativo venga apportato.

SALVATORE, MPA: chiede che la discussione in Aula sul progetto in esame nella seduta odierna sia regolata ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell’art. 61 del Regolamento Interno.

RUSSO G., PD: chiede la convocazione della Conferenza dei capigruppo al fine di disciplinare le modalità e i tempi di intervento della discussione in Aula.

PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13.12 riprende alle ore 13.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

07 – 08 Luglio 2010

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di non contingentare la durata degli interventi dei Consiglieri regionali alla discussione generale.

OLIVIERO, PSE: in primis, afferma che il testo del disegno di legge proposto in Aula nella seduta consiliare odierna non è condiviso. Chiede, ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'Art 63 del Regolamento Interno che la Commissione Bilancio e Finanze esamini e valuti le conseguenze finanziarie del provvedimento legislativo.

MARRAZZO N., IDV: condivide le dichiarazioni del Consigliere Oliviero e afferma che condivide le dichiarazioni del Consigliere Oliviero laddove questi contesta che l'iter legislativo della proposta di legge in esame nella seduta consiliare odierna. Afferma che la soppressione di Enti quali l'ARSAN e l'EAV può essere condivisibile sempre che il Governo regionale abbia già predisposto una programmazione rispettivamente in materia della Sanità e dei Trasporti.

Alle ore 13.40 assume la presidenza il Vice Presidente Iacolare Biagio

RUSSO, PD: afferma che l'opposizione è disponibile a confrontarsi in merito alla soppressione degli Enti e nella regolamentazione delle nomine in Regione Campania ma è necessaria dichiara, una discussione generale su di una proposta di legge più ampia che ridisegni le funzioni della Regione.

Condivide del provvedimento legislativo la riduzione dell'indennità e la scelta dei criteri fondamentali quali la meritocrazia e l'efficienza. Afferma, infine che la proposta di legge dispone esclusivamente sui principi ma non sugli strumenti a garanzia della trasparenza e indipendenza delle nomine.

MUCCIOLO, PSE: afferma che il procedimento legislativo della proposta di legge in esame non è conforme alla disciplina regolamentare .

Dichiara la disponibilità dell'opposizione di un confronto costruttivo sull'argomento laddove considerato il testo della proposta definisce l'atteggiamento della maggioranza non aperto al dialogo.

TOPO, PD: sottolinea l'esigenza di predisporre una proposta di legge che disciplina sistematicamente la regolamentazione delle nomine in Regione Campania.

AMATO, PD: ritiene necessaria nella considerazione dell'importanza della materia, oggetto della proposta di legge da parte della Giunta regionale una programmazione complessiva con definizione di un progetto strategico.

GABRIELE, PD: evidenzia che la materia della regolamentazione delle nomine di cui alla proposta di legge è secondaria rispetto alle problematiche dell'occupazione e dei temi sociali.

CAPUTO, PD: afferma che il procedimento legislativo della proposta di legge in discussione nella seduta odierna non è conforme alla procedura regolamentare. Invita, altresì, ad affrontare il tema delle regolamentazione delle nomine sulla base di un confronto costruttivo che porti ad una condivisione delle regole da stabilire.

Chiede che la proposta di legge torni in Commissione per il riesame onde poter discutere in Aula su un testo il più possibile condiviso.

Alle ore 14.54 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

LONARDO, Udeur: ricorda, che per il Presidente del Consiglio procedere alle nomine, di cui all'ordine del giorno, qualora il Consiglio non adempie è un atto dovuto in ricorso ai poteri sostitutivi.

SALA, IDV: evidenzia che il procedimento legislativo della proposta di legge in esame non è conforme alla disciplina regolamentare.

PETRONE, PD: invita il Presidente della giunta regionale quale delegato all'Assessorato alla sanità, di predisporre una programmazione chiara e determinata per il settore.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

07 – 08 Luglio 2010

FABOZZI, PD: condivide quanto dichiarato dalla Consigliera Scala in merito alla non conformità del provvedimento legislativo alla disciplina regolamentare. Sottolinea la funzione fondamentale degli Enti ARSAN ed EAV nell'ambito dei rispettivi settori e afferma che certamente dovevano essere razionalizzati i costi degli Enti sopraindicati ma non ritiene proficua la loro soppressione.

MARCIANO, PD: condivide quanto dichiarato dal Consigliere Gabriele e afferma che l'opposizione offre la sua disponibilità ad un confronto costruttivo sulle problematiche importanti dalla disoccupazione al rilancio produttivo, alla riorganizzazione delle funzioni delle Regioni, dal rilancio del trasporto pubblico, ad una sanità di qualità, nella considerazione che in questa prima fase gli organi istituzionali regionali hanno dimostrato incapacità strategica per lo sviluppo di questa Regione.

VALIANTE, PD: afferma che il procedimento legislativo della proposta di legge in esame, non è conforme alla disciplina regolamentare.

LONARDO, UDEUR: chiede una sospensione per un confronto della maggioranza.

Ordini del Giorno

MARTUSCIELLO, PDL: chiede di intervenire sull'ordine dei lavori e propone l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori assembleari al punto 5 approvazione o.d.g. "Proroga termini per la Società Sviluppo Italia Campania S.P.A." – Reg. Gen. n.7

PRESIDENTE: constatato che l'Aula è d'accordo passa alla lettura dell'ordine del giorno Reg. Gen. n. 7 a firma di tutti i capigruppo, lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che sono pervenuti alla Presidenza altri due ordini del giorno sempre a firma di tutti i capigruppo. Passa alla lettura del

ordine del giorno "celebrazione del centocinquantenario dell'unità d'Italia con l'esecuzione dell'inno nazionale e il saluto alla bandiera.". Lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa alla lettura dell'ultimo ordine del giorno "il Consiglio regionale chiede ai vertici ecclesiastici competenti di rivedere la decisione del trasferimento di don Aniello Manganiello e di ascoltare la voce unanime della città di Napoli che ne invoca la permanenza.". Lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" Reg.Gen. n. 29

PRESIDENTE: passa all'esame dei sub emendamenti e degli emendamenti presentati alla proposta di legge riportato in titolo Reg.Gen. n. 29.

OLIVIERO, PSE: ribadisce quanto già dichiarata precedentemente e chiede che il Consiglio si esprima con votazione a scrutinio segreto sulla compatibilità finanziaria del provvedimento ai sensi dell'articolo 63 comma 2 del Regolamento Interno.

MARTUSCIELLO, PDL: sull'ordine dei lavori chiede di iniziare la votazione sugli emendamenti.

Compatibilità finanziaria della proposta di legge

PRESIDENTE: pone in votazione la proposta, ai sensi dell'art. 63 comma 2 del Regolamento Interno, del Consigliere Oliviero sulla compatibilità finanziaria. Ricorda che bisogna votare "sì" per la compatibilità e "no" per l'incompatibilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

07 – 08 Luglio 2010

Invita il Consigliere segretario Bianca D'Angelo alla costituzione del seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

IL Consigliere Segretario D'Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	52
Assenti	9
Votanti	52
Favorevoli	30
Contrari	18
Bianche	1
Nulle	0

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: dispone di distruggere le schede e pone in votazione a scrutinio segreto il subemendamento n. O. T. 1.1. – Sala ed Altri all'emendamento T.1- Martusciello. Ricorda che bisogna votare "si" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento, ed invita il Consigliere segretario Bianca D'Angelo alla costituzione del seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	50
Assenti	11
Votanti	50
Favorevoli	17
Contrari	30
Bianche	1
Nulle	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede e pone in votazione a scrutinio segreto l'emendamento T.1 – Martusciello "sostituire il titolo <Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania con il seguente titolo norme per garantire il risparmio e la trasparenza e l'efficienza in Regione Campania>. Ricorda che bisogna votare "si" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento, ed invita il Consigliere segretario Bianca D'Angelo alla costituzione del seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Alle ore 16.35 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

Il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	31
Contrari	18
Bianche	1
Nulle	1

Il Consiglio approva

DIODATO, PDL: interviene sull'ordine dei lavori e chiede di convocare prima la Commissione per il Regolamento e poi la Conferenza dei Capigruppo per decidere sul prosieguo dei lavori.

RUSSO G., PD: dichiara di non condividere la proposta del Consigliere Diodato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario**IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

MARTUSCIELLO, PDL: chiede di proseguire con la votazione dell'emendamento T2 perché inerisce il titolo della legge.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento T2 – Caputo e Altri è precluso perché uguale all'emendamento precedentemente approvato. Passa all'esame dell'emendamento 1.1 - Caputo e Altri, e all'emendamento 1.2 – Sala e Altri, e dichiara che sono simili.

CAPUTO, PD: illustra l'emendamento 1.1.

SALA, IDV: illustra emendamento 1.2.

PRESIDENTE: pone in votazione gli emendamenti 1.1 e 1.2. Comunica che si vota "SI" per l'accoglimento e "NO" per il non accoglimento. Invita il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro a procedere alla chiama e a costituire il seggio.

Il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	23
Contrari	26
Bianche	0
Nulle	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede e passa all'esame dell'emendamento 1.3 - Caputo ed Altri che lo illustra. Lo pone in votazione a scrutino segreto.

Il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Esito della votazione:

Presenti	50
Assenti	11
Votanti	50
Favorevoli	17
Contrari	31
Bianche	1
Nulle	1

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: dispone la distruzione le schede e passa all'emendamento 1.4 – Caputo e Altri. Lo pone in votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	16
Contrari	32
Bianche	1
Nulle	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede. Dichiara inammissibile l'emendamento 1.5 – Oliviero, passa all'emendamento 1.6 – Oliviero coincidente con l'emendamento 1.7 – Caputo e Altri. Concede la parola al Consigliere Oliviero per illustrare il proprio emendamento.

OLIVIERO, PSE: illustra l'emendamento e chiede la sospensione dei lavori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario**IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

MARTUSCIELLO, PDL: propone di votare per la prosecuzione dei lavori.

I Consiglieri di opposizione per dissenso politico occupano la presidenza alle ore 18.05.

I Lavori riprendono alle ore 18.19

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano la proposta di prosecuzione dei lavori, che è approvata a maggioranza. Concede la parola al Consigliere Del Basso De Caro che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

DEL BASSO DE CARO, PD: interviene sul richiamo al Regolamento e sugli impegni assunti in Conferenza dei Capigruppo con il Presidente Paolo Romano in merito al contingentamento degli interventi. Propone di convocare la Conferenza dei Capigruppo per decidere in merito al prosieguo dei lavori.

SALVATORE, MPA: chiede di votare gli emendamenti 1.6 e 1.7 già illustrati dai proponenti e subito dopo di convocare la Conferenza dei Capigruppo.

MUCCIOLO, PSE: dichiara di essere d'accordo con la proposta del Consigliere Del Basso De Caro in merito alla richiesta di convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento 1.6 coincidente con l'emendamento 1.7. Invita il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Il Consigliere Segretario procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	36
Assenti	21
Votanti	36
Favorevoli	1
Contrari	34

Bianche	1
Nulle	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede. Convoca la Conferenza dei Capigruppo e dichiara sospesa la Seduta.

La seduta sospesa alle ore 18.42 riprende alle ore 19.15.

PRESIDENTE: riapre la seduta e comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che il Consiglio regionale è aggiornato a domani 8 luglio 2010 dalle ore 14.00 ad oltranza lavori.

I lavori terminano alle ore 19.16.

La seduta sospesa 19.16 riprende giovedì 8 Luglio 2010 alle ore 14.05.

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di rinviare la seduta alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.45

PRESIDENTE: attese le circostanze aggiorna la seduta alle ore 16.15.

La seduta sospesa alle ore 15.46 riprende alle ore 16.17

PRESIDENTE: dà inizio ai lavori del Consiglio e passa al primo emendamento.

OLIVIER, PSE: chiede di aggiornare l'inizio dei lavori in tempo utile per consentire la stesura definitiva del testo del sub emendamento da proporre in Aula.

PRESIDENTE: prende atto e aggiorna la seduta alle ore 16.35.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

07 – 08 Luglio 2010

La seduta sospesa alle ore 16.19 riprende alle ore 16.35

PRESIDENTE: attese le circostanze aggiorna la seduta alle ore 17.15.

La seduta sospesa alle ore 16.36 riprende alle ore 17:17.

PRESIDENTE: dà inizio ai lavori del Consiglio e dà lettura del subemendamento n. 0.1.0.6.3 all'emendamento 1.0.6: «Sono abrogati i commi 70, 71 e 72 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2. Le indennità spettanti ai soggetti nominati ed o designati dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, sono ridotte nella misura del 10%. Uguale riduzione si applica nei confronti dei direttori delle Agenzie regionali. A partire dalla IX Legislatura tutte le nomine, le proposte o le designazioni a pubblici incarichi di competenza del Consiglio ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, decadono decorsi novanta giorni dalla data della programmazione degli eletti. Il Presidente del Consiglio regionale provvede obbligatoriamente per tempo agli adempimenti per garantire continuità amministrativa attraverso la presentazione dei relativi avvisi. Il comma 1, lettera a), dell'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, è così riformulato: “Non sono altresì nominabili dalla Giunta e dal Consiglio i Parlamentari europei, i Presidenti delle Province, gli Assessori provinciali e comunali e delle Comunità montane”. Al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 14 luglio 1991, n. 11, sostituire le parole “consulenza legale e documentazione” con “verifica legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, parere legale per il Consiglio e per la Giunta regionale”. Il soggetto nominato o designato comunica immediatamente all'organo che, provveduto alla nomina o alla designazione, il sopravvenire ad una delle cause di esclusione, di incompatibilità, di conflitto e di cumulo di cui alla presente legge per la nomina dei soggetti di cui

all'articolo 3 della legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41, non si applicano le procedure di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 7 agosto 1996. Fatte salve in ogni caso sia la sussistenza dei requisiti in materia previsti, sia le potestà di determinare la durata temporale delle nomine stessa. Ai fini di una migliore razionalizzazione della materia le concessioni di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 8/2008, anche scadute, in regola con gli obblighi contribuiti sono prorogate sino al 31 gennaio 2011. Con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165. Il raccordo funzionale degli stessi con le strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione. La Regione Campania fornisce la completa digitalizzazione e informatizzazione delle sue autorità burocratiche. Per esigenze di contenimento della spesa regionale e di rafforzamento dell'efficacia di gestione le società partecipate riducono i propri Consigli di amministrazione a tre componenti e nel contempo riducono le rispettive indennità di almeno il 10%. All'atto dell'entrata in vigore della presente legge gli attuali Consiglieri cessano dal mandato continuato ad assicurare l'ordinaria amministrazione fino alla ricostruzione dell'organo amministrativo. Le società partecipate adeguano i propri statuti sociali e gli eventuali patti parasociali alle disposizioni del presente articolo, anche in deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia».

Concede la parola al Consigliere Gabriele che ne ha fatto richiesta per dichiarazione di voto.

GABRIELE, PD: dichiara a nome del gruppo PD il voto di astensione.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano il subemendamento n. 0.1.0.6.3 all'emendamento 1.0.6.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

07 – 08 Luglio 2010

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: Passa all'emendamento 1.0.6. – Martusciello “Articolo aggiuntivo: ordinamento amministrativo della Giunta regionale si ispira ai principi dell'attività amministrativa e di organizzazione di cui al titolo 9 dello Statuto regionale.”.

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa al subemendamento 0.1.0.3.7 - Gabriele all'emendamento 1.0.3. e ne dà lettura: al comma 1, terzo rigo, dopo la parola “seguente” sostituire con “agenzie per il lavoro e l'istruzione”. All'articolo 21 comma 5 è sostituito dal seguente “L'agenzia si compone di due dipartimenti autonomi, uno per l'attività del lavoro e formazione professionale, uno per l'attività di istruzione. Il dipartimento dell'istruzione svolge, d'intesa con l'amministrazione provinciale: il coordinamento e il supporto ai processi di integrazione, da istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa; monitoraggio produzione dell'impatto occupazionale e delle politiche formative; progettazione, promozione e sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzioni, formazione e inserimento lavorativo; supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccolta tra le persone delle istruzioni, della formazione e del lavoro”. Articolo 21 comma 7 della lettera A e B sono sostituite dalle seguenti: il comitato d'indirizzo dell'agenzia, formato da tre componenti di cui almeno uno nominato dal Consiglio regionale, esperto in materia di lavoro, formazione ed istruzione il quale elegge il Presidente al suo interno; il direttore generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni, ovvero tra esterni esperti in materia di

lavoro e formazione. All'articolo 21 comma 8 le parole “Consiglio d'Amministrazione” sono sostituite con le seguenti: il Comitato d'indirizzo, all'articolo 21 dopo il comma 9 è aggiunto il seguente “La Giunta regionale provvede con regolamento all'adeguamento dello statuto dell'agenzia alle modifiche introdotte con la presente legge: gli organi dell'agenzia restano in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina degli organi delle agenzie”.

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa al subemendamento 0.0.1.0.3.7.1 all'emendamento 1.0.3. Al sesto rigo, dopo la parola “attività d'istruzione” aggiungere le parole “nominati dal Presidente della Giunta su proposta dell'Assessore al lavoro e formazione professionale”.

GABRIEL, PD: dichiara il voto di astensione.

DE FLAVIIS, Udeur: dichiara il voto favorevole.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.0.1.0.3.7.1 all'emendamento 1.0.3.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'emendamento 1.0.3. – Martusciello “Articolo aggiuntivo”. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'emendamento 1.433 Martusciello e Altri, aggiuntivo all'articolo 1 della proposta di legge regionale “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania” e ne dà lettura: al primo comma dell'articolo 29 della legge regionale 13/96 sono abrogate le parole “il Consiglio regionale delibera”.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario**IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

Precisa, prima di procedere al voto, che nelle votazioni precedenti il Consigliere Schifone si è astenuto.

Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.433.

per il lavoro svolto. Dichiarata, non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.42

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 2 "dichiarazione d'urgenza". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica all'Aula che tutti gli altri emendamenti che sono stati presentati alla proposta di legge si intendono decaduti.

MARTUSCIELLO, PDL: propone che l'Aula autorizzi la Segreteria generale al coordinamento tecnico del testo.

PRESIDENTE: prende atto e chiede al Consiglio l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo, del Regolamento interno, a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Pone in votazione con il sistema elettronico la proposta di legge, così come emendata e integrata "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" Reg.Gen. n. 29. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	18
Favorevoli	33
Astenuti	1

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: fa notare che la legge votata è la prima legge approvata dal nuovo Consiglio regionale e per questo ringrazia tutti i Consiglieri

**RESOCONTO INTEGRALE N. 07
 DELLA SEDUTA DI
 CONSIGLIO REGIONALE
 DEL 7 LUGLIO 2010 CON PROSIEGUO
 IL GIORNO 8 LUGLIO 2010**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
 Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Convalida degli eletti;**
- **Esame della proposta di legge: “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania”;**
- **Ordini del Giorno approvati.**

Inizio lavori ore 12.05

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Abbiamo il processo verbale n. 5 e il processo verbale n. 6. Li diamo per letti e approvati?

RUSSO G.(PD): Li leggiamo!

PRESIDENTE: Chiamiamo il Consigliere Segretario e diamo lettura dei due processi verbali.

Se si deve dare lettura del processo verbale, voglio che i Consiglieri prestino attenzione alla lettura altrimenti sospendo e non diamo lettura del processo verbale.

Avviso l'Aula, non sono prevenuto nei vostri confronti.

Consigliere segretario D'ANGELO: L'anno duemiladieci il giorno 30 del mese di Giugno alle ore 11.30 il Consiglio Regionale della Campania, si è riunito nell'Aula del Centro

Direzionale is. F/13 - Napoli, con il seguente ordine del giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno QUESTION TIME.

IL PRESIDENTE – In primis, ricorda all'Aula di osservare i tempi previsti dall'art. 79 bis del regolamento Interno. Comunica che l'interrogazione Reg. Gen. n.1/2 a firma del Consigliere Antonio Amato (PD) è rinviata alla prossima seduta del Question time per l'assenza per motivi istituzionali dell'Assessore all'Edilizia Marcello Tagliatela.

IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. n.3/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE) che la illustra.

Risponde in sostituzione dell'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella assente per motivi istituzionali, l'Assessore al Lavoro, alla Formazione e Orientamento Professionale, Severino Nappi, il quale chiede al fine di predisporre una risposta meglio articolata di passare all'interrogazione successiva.

IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. n.4/2 a firma della Consigliera Anita Sala (IDV), che la illustra.

Risponde l'Assessore alle Opere e Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza, il quale offre la disponibilità da parte dell'Assessorato cui è preposto per una programmazione regionale e tecnica di supporto ai Comuni, ai quali sottolinea rimane, però, la responsabilità degli interventi per gli eventi di cui all'interrogazione.

SALA (IDV) - dichiara di essere soddisfatta della risposta e apprezza, in proposito, la disponibilità da parte dell'Assessorato competente ad intervenire e programmare a supporto dei Comuni.

IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. N.2/2 a firma del Consigliere Luca Colasanto (PDL), che la illustra.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato**IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Risponde, in sostituzione dell'Assessore ai Trasporti, Vetrella, assente per motivi istituzionali l'Assessore Severino Nappi, Assessore al Lavoro, alla Formazione e Orientamento Professionale, il quale assicura l'attenzione dell'Assessorato sul tema oggetto dell'interrogazione. Precisa che il termine di scadenza degli incarichi di consulenza assegnati dalla Società Metrocampania Nordest è fissato per il 7 Luglio 2010 e si impegna a nome dell'Assessore competente ad informare tempestivamente in merito il Consiglio regionale.

COLASANTO (PDL) – dichiara di essere soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. n.3/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE) per la cui risposta era stato chiesto il rinvio da parte dell'Assessore Severino Nappi.

Risponde in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro assente per motivi istituzionali, l'Assessore Severino Nappi, Assessore al Lavoro, il quale dichiara l'impegno da parte della Giunta a verificare presso la struttura commissariale aziendale dell'A.S.L. di Caserta, le criticità oggetto dell'interrogazione al fine di trovare soluzioni adeguate.

OLIVIERO (PSE) - dichiara di essere soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE – non essendovi altre interrogazioni da discutere, dichiara terminati i lavori del question time.

PROCESSO VERBALE (art 34 del R.I.)

L'anno duemiladieci il giorno 30 del mese di Giugno alle ore 12.00 il Consiglio Regionale della Campania, si è riunito nell'Aula del Centro Direzionale is. F/13 - Napoli, con il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:

1) Ordini giudiziali di demolizione – reg. gen. n. 3;

2) Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5;

4) Deliberazioni in materia di incompatibilità;

5) Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza;

6) Deliberazioni ai sensi dell'art.29 della legge regionale n.13 del 1996;

7) Nomine: Allegato n.1.

La seduta ha inizio alle ore 12.12 con la Presidenza del Vice Presidente Iacolare Biagio.

PRESIDENTE – passa all'esame del punto 1) dell'Ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 4 della seduta del 21 giugno 2010 che, non essendovi obiezioni, dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

- Anagrafe pubblica degli eletti, disposizione sulla trasparenza e l'informazione

Reg. Gen. N. 1, a iniziativa del Consigliere Nicola Caputo, assegnata alla I

Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Finanziamento dei progetti dei Comuni – Reg. Gen. n. 2, a iniziativa del Consigliere Donato Pica, assegnato alla IV Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Statuto della Regione Campania – Reg. Gen. N. 16, a iniziativa del Consigliere Angelo Marino, assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Disposizioni in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro – Reg. Gen. N. 17, ad iniziativa dei Consiglieri Amato, Russo e Gabriele, assegnata alla III Commissione consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Modifiche alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 Disciplina degli interventi di promozione dello spettacolo – Reg. Gen. N. 19, ad iniziativa del Consigliere Donato Pica, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei non vedenti e ipovedenti della Campania – Reg. Gen. N. 20, ad iniziativa dei Consiglieri Donato Pica e Umberto Del Basso De Caro, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009, Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione

del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa – Reg. Gen. N. 28, ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato, Salvatore, Marino, Grimaldi e Zecchino, assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame e alla VII per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania – Reg. Gen. N. 29, ad iniziativa dei Consiglieri Martusciello, Amente, Baldi, Colasanto, D'Angelo, De Siano, Diodato, Grimaldi, Ianniciello, Longo, Nocera, Nugnes, Paolino, Raia, Ruggiero, Scalzi, Schiano e Schifone, assegnate alla I Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Modifica ed integrazione dell'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, Obiettivi del centro regionale per l'adozione internazionale – Reg. Gen. N. 31, ad iniziativa dei Consiglieri Flaviis e Lonardo, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame.

Non Essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE - comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e sono trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento interno. Comunica che il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 46, comma 5 dello Statuto il decreto n. 116 del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

21 giugno 2010 di parziale modifica del decreto n. 109 del 21 maggio 2010, avente ad oggetto: Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale.

PRESIDENTE - concede la parola all'Onorevole De Flaviis.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo UDEUR – chiede notizia in merito ad una ulteriore comunicazione avente ad oggetto l'istituzione di una commissione di inchiesta presentata dal proprio gruppo e altri dodici consiglieri regionali la quale non è stata menzionata tra le comunicazioni.

PRESIDENTE – si impegna a fornire informazioni in relazione alla comunicazione del Presidente del gruppo UDEUR, De Flaviis, che non risulta agli atti della Presidenza.

Seguito della discussione e della votazione degli ordini del giorno al punto 3.

PRESIDENTE - passa all'esame del punto 3 all'ordine del giorno "Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno: Ordini giudiziali di demolizione – reg. gen. n. 3; Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5.". Concede la parola al Consigliere Martusciello Fulvio che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – propone l'inversione al punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE –constatato che l'Aula è d'accordo passa all' esame del punto 5 dell'ordine del giorno

Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE - ricorda che in data 10 giugno 2010 il Consigliere Alessandra Mussolini ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di

deputato. Il Consigliere dimissionario, nella seduta di insediamento del Consiglio regionale del 12 maggio 2010 era stata eletta Consigliera regionale nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, occorre, pertanto, ricomporre tale organismo con l'elezione di un nuovo Consigliere Segretario.

Ricorda che questa elezione è disciplinata principalmente dall'articolo 35 comma 3 del nuovo Statuto regionale. Trovano inoltre applicazione in quanto compatibili col nuovo Statuto, l'articolo 9 del Regolamento interno e le prassi consolidate del Consiglio regionale.

Precisa che l'elezione avviene a scrutinio segreto e che ogni Consigliere deve scrivere sulla scheda un solo nome. Il numero legale per la validità della votazione è quello consueto della maggioranza dei componenti dell'Assemblea pari a trentuno Consiglieri. Invita il Consigliere regionale più giovane Amente Mafalda a svolgere le funzioni di Consigliere Segretario, a costituire il seggio elettorale e a procedere alla chiama per appello nominale. Dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti:	52
Assenti:	09
Votanti:	52
D'Angelo:	37
Vessella:	04
Raia:	03
Sala:	01
Schede bianche:	04
Schede nulle:	03

PRESIDENTE - proclama eletta alla carica di Consigliere Segretario, la Consigliera Bianca D'Angelo. Subito, dopo, autorizza la distruzione delle schede.

Deliberazione in materia di incompatibilità

PRESIDENTE - passa all'esame del punto n. 4) all'ordine del giorno indicato in titolo. Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato**IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

venir meno delle situazioni di incompatibilità del Consigliere Pasquale De Lucia, per il quale il Consiglio aveva deliberato, nella seduta del 16 giugno 2010, la contestazione definitiva di incompatibilità. Il Consigliere De Lucia ha optato per la carica di Consigliere regionale ed è stato dichiarato decaduto da Sindaco del Comune di San Felice a Cancelli, con atto deliberativo n.11 del 21 giugno.

Il Consiglio prende atto.

Contestazione definitiva di incompatibilità

PRESIDENTE – comunica che la Giunta delle Elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria, anche mediante l'esame delle controdeduzioni formulate in ordine alla situazione di incompatibilità del consigliere Giovanni FORTUNATO, che riveste la carica di Sindaco del Comune di Santa Marina. La Giunta delle elezioni ha deciso di proporre all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'art. 4 della legge statale n. 154/81 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, la sussistenza di una situazione di incompatibilità per il Consigliere regionale Giovanni FORTUNATO, in quanto eletto sindaco del Comune di Santa Marina e di richiedere allo stesso Consigliere di effettuare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di Santa Marina.

Ricorda che la presente delibera deve essere notificata al Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno.

Pone quindi in votazione la proposta di contestazione definitiva della incompatibilità del Consigliere regionale Giovanni FORTUNATO.

Ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "Sì"

per dichiarare definitivamente la incompatibilità e "No" per la non incompatibilità.

Chiama il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo per costituire il seggio e procedere all'appello nominale per la votazione sulla contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere Giovanni FORTUNATO.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta di contestare definitivamente la situazione di incompatibilità con la carica di Sindaco al Consigliere Giovanni Fortunato:

Presenti	n. 52
Votanti	n. 52
Assenti	n. 9
Favorevoli	n. 45
Contrari	n. 6
Astenuti	n. 1
Nulle	n. 0

Il Consiglio approva la contestazione definitiva di incompatibilità.

PRESIDENTE - autorizza la distruzione delle schede e dà la parola al Consigliere Martusciello

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – chiede notizie sul perché ad oggi risulta non essere stata ancora notificata al Consigliere regionale De Luca Vincenzo la deliberazione consiliare del 16 giugno di contestazione definitiva di incompatibilità con la carica di Sindaco del Comune di Salerno.

Compatibilità di Consigliere regionale

PRESIDENTE – Prende atto e subito, dopo, invita il Consigliere Martusciello a relazionare all'Aula in merito all'incompatibilità contestata al Consigliere regionale Foglia Pietro quale Presidente del Consorzio ASI di Avellino

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL – rappresenta all'Aula che, dalle controdeduzioni fatte pervenire sia dalla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

Segreteria Generale che dal Settore Legislativo, alla Giunta delle Elezioni, che dà per lette in quanto facenti parte integrante della relazione di che trattasi, emerge la compatibilità da parte del Consigliere Regionale Foglia Pietro a continuare a svolgere l'incarico. Ritiene, pertanto, che l'Aula possa esprimere il proprio voto sulla compatibilità del Consigliere medesimo.

PRESIDENTE – Pone in votazione la proposta di compatibilità dell'incarico di Presidente del Consorzio ASI di Avellino con la carica di Consigliere regionale del Consigliere Foglia. Ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "Sì" per dichiarare definitivamente la compatibilità e "No" per la non compatibilità. Invita il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	n. 53
Votanti	n. 53
Assenti	n. 8
Favorevoli	n. 34
Contrari	n. 18
Bianche	n. 0
Nulle	n. 1

Il Consiglio dichiara la compatibilità con la carica di Consigliere.

PRESIDENTE - autorizza la distruzione delle schede

Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della legge regionale 13 del 1996

PRESIDENTE - passa all'esame del punto 6 all'ordine del giorno.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – dichiara che il gruppo socialista abbandona l'Aula per dissenso politico

PRESIDENTE – ricorda al Consigliere Oliviero, capo gruppo PSE, che ciascun consigliere appartenente al gruppo deve dichiarare personalmente il dissenso politico.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – chiede la convocazione della Commissione per il Regolamento perché si pronunci sull'interpretazione dell'Art. 29 della L.13/96; se, cioè, in caso di sospensione dalla carica, la corresponsione dell'assegno, al Consigliere regionale sospeso, in misura pari alla metà dell'indennità di carica di cui all'art.2 della legge suindicata sia un atto dovuto in mera applicazione della legge stessa o, invece, sia rimessa alla decisione dell'Aula.

DEL BASSO DE CARO (PD) – afferma che nella fattispecie di cui si discute, trattasi non di atto dovuto e annuncia, da parte del gruppo PD, una proposta di legge a modifica della L. 13/96.

MUCCIOLO (PSE)– dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – quale capo gruppo di IDV dichiara di condividere le affermazioni del Consigliere Del Basso De Caro.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – ribadisce la richiesta di convocazione della Commissione per il Regolamento e sottolinea che la fattispecie di cui si controverte è di natura regolamentare e non inerisce questioni politiche.

RUSSO G, Presidente gruppo PD – invita la maggioranza a presentare una proposta di legge condivisa di modifica della legge regionale 13/96 e qualora la Commissione per il Regolamento rimettesse alla decisione dell'Aula il disposto dell'articolo 29 della legge suindicata, di votare contro.

PRESIDENTE – convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 13.48 riprende alle ore 14.50

PRESIDENTE – dà la parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – chiede, poiché la Commissione per il Regolamento ha ritenuto che la questione interpretativa dell'art. 29 l.r. 13/96 necessiti di ulteriori approfondimenti, chiede di intervenire sull'ordine dei lavori e di passare al 3° punto all'ordine del giorno.

Seguito della discussione e della votazione dei ordini del giorno al punto 3

PRESIDENTE - passa all'esame del punto 3 all'ordine del giorno “Ordini giudiziali di demolizione – reg. gen. n. 3; Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5.”. Pone in discussione il primo ordine del giorno reg. gen. n. 3.

DEL BASSO DE CARO (PD) – chiede un rinvio per ulteriori approfondimenti al fine di una più efficace formulazione, dell'ordine del giorno, alla Commissione Urbanistica.

DE SIANO (PDL) – afferma che non condivide l'opportunità di rinvio chiesto dal Consigliere Del Basso De Caro in quanto sottolinea che trattasi di un ordine del giorno specifico finalizzato a promuovere un tavolo istituzionale con le realtà locali per stabilire le priorità in merito all'esecuzione delle demolizioni di fabbricati abusivi destinati ad abitazioni di prima necessità, a sollecitare il Governo centrale a disciplinare la materia di abusivismo edilizio.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PD – chiede che si ponga in votazione l'ordine del giorno.

BARBIROTTI (IDV) – condivide la richiesta del Consigliere Del Basso De Caro di rinviare l'ordine del giorno per ulteriori approfondimenti alla IV Commissione consiliare permanente, in quanto afferma che i ripetuti condoni edilizi hanno devastato il territorio della Regione Campania.

RUSSO G., Presidente gruppo PD – lamenta l'assenza dell'intera compagine della Giunta

regionale alla discussione e dichiara a nome del gruppo di abbandonare l'Aula.

DIODATO (PDL) – in primis, definisce demagogiche le affermazioni dei rappresentanti dell'opposizione. Dichiara l'assunzione da parte della maggioranza della responsabilità di approvare gli ordini del giorno. Annuncia che successivamente sarà adottata una politica a difesa del territorio tesa ad evitare ogni forma di abusivismo edilizio.

GIORDANO, Presidente del gruppo IDV – ritiene necessario invitare i Comuni a controllare capillarmente gli abusi edilizi per stabilirne le priorità e le esigenze in merito agli illeciti compiuti.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno reg. gen. n.3

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE – pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno reg. gen. n. 5.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE – nel far rilevare all'Aula che l'ora stabilita per la chiusura dei lavori è abbondantemente superata, dichiara tolta la seduta.

Alle ore 15.21, del che è verbale.

PRESIDENTE: Sull'approvazione dei processi verbali non è possibile chiedere l'appello nominale, quindi, la votazione si fa per alzata di mano.

Ci sono dei precedenti in cui si è votato per appello nominale, se ci sono delle eccezioni, le facesse chi ha da fare delle eccezioni, ma non credo che sui processi verbali della seduta precedente si possano fare delle eccezioni, quindi, si danno per approvati. Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Seduta Consiliare del 7 luglio 2010.

Comunico che con nota del 2 luglio, i Consiglieri regionali: Carlo Aveta, Carmine Sommesse e Annalisa Vessella, hanno nominato Presidente del Gruppo Consiliare Misto il Consigliere Carmine Sommesse.

Comunico che sono state presentate le seguenti Proposte di legge:

“Costituzione di una Commissione di inchiesta per l'accertamento dello stato di attuazione della concessione riferita alle attività svolte durante l'amministrazione emergenziale dalla S.p.A. Hydrogest Campania quale concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni, tutte di proprietà della Regione Campania”

(Reg. Gen. n.1/C.I.)

Ad iniziativa dei Consiglieri: DE FLAVIIS, LONARDO, MARTUSCIELLO, DIODATO, IACOLARE, VESSELLA, FABOZZI, D'ANGELO, DE SIANO, TOPO, RAIA, SOMMESE, SCHIANO e SALVATORE.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla I Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che sono state presentate le seguenti Proposte di Legge:

“Cooperazione Internazionale allo sviluppo e solidarietà Internazionale” (Reg. Gen. n.32)

Ad iniziativa del Consigliere GIANFRANCO VALIANTE

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla I e II

Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione del Comune “Città d'Ischia” mediante la fusione dei Comuni di Casamicciola, Ischia e Lacco Ameno della Provincia di Napoli”

(Reg. Gen. n.33)

Ad iniziativa dei Consiglieri DE SIANO E MARTUSCIELLO.

Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifica all'articolo 29 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 – Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di Consigliere regionale della Campania”

(Reg. Gen. n.34)

Ad iniziativa della Consigliera NUGNES.

Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Contributo della regione Campania in favore del Comitato organizzatore del Festival Internazionale del Cinema di Salerno”

(Reg. Gen. n.35)

Ad iniziativa del Consigliere GIANFRANCO VALIANTE

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione

Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Interventi a favore dei minorati della parola e dell'udito e misure di sostegno a favore delle Sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Sordomuti”

(Reg. Gen. n.36)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato**IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Ad iniziativa del Consigliere GIANFRANCO VALIANTE

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione

Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Modifiche ed integrazioni al “ Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) emanato con Decreto Presidente Giunta regionale n.626/2003”

(Reg. Gen. n.37)

Ad iniziativa del Presidente della VIII Commissione Consiliare PASQUALE DE LUCIA.

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Seduta del Consiglio regionale del 7 luglio 2010. Comunico che le interrogazioni pervenute dal Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, inoltre, che l'ordine del giorno, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, è pervenuto al Presidente del Consiglio e pubblicato in allegato nel resoconto della seduta odierna.

Possiamo passare al terzo punto all'ordine del giorno.

Convalida degli eletti

PRESIDENTE: Ricordo che in data 16 giugno il Consiglio regionale ha deliberato la surroga dei Consiglieri Gennaro Nocera e Luciana Scalzi, subentrati rispettivamente ai Consiglieri dimissionari: Alessandra Mussolini e Maria Rosaria Carfagna. In pari data i

Consiglieri Nocera e Scalzi hanno completato la scheda personale della Giunta delle elezioni ai sensi del Regolamento Interno, nella seduta odierna ha verificato i titoli di ammissibilità dei Consiglieri subentrati, relazionando favorevolmente all'Aula.

Ai sensi del citato articolo 6 comma 3 il Consiglio deve procedere a deliberare sulla convalida o l'annullamento della nomina dei Consiglieri Nocera e Scalzi, mediante votazione a scrutinio segreto. Procediamo prima con la convalida del Consigliere Gennaro Nocera.

Convalida del Consigliere Gennaro Nocera

PRESIDENTE: Si vota “si” per la convalida e “no” per la non convalida.

Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario, D'Angelo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	40
Contrari	02
Astenuti	0
Bianche	05
Nulle	04

Il Consiglio approva

Dispongo la distruzione delle schede.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva convalida della Consigliera Luciana Scalzi.

Convalida della Consigliera Luciana Scalzi

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.
 Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	45
Contrari:	01
Bianche	04
Nulle	01

Il Consiglio approva

Dispongo la distruzione delle schede.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4.

Esame ed approvazione della proposta di legge: “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania”

MARTUSCIELLO (PDL): Con il progetto di legge in questione, cerchiamo di realizzare un triplice obiettivo, da una parte di realizzare il tanto auspicato risparmio in quanto si prevede, in linea con la tendenza sul dibattito generale, sui costi della politica, un taglio delle indennità ai nominati del 10%, dall'altra, in qualche maniera, introduciamo una serie di incompatibilità che premieranno, sicuramente, la meritocrazia, dall'altra, in qualche maniera, cerchiamo di introdurre un principio di efficienza e di valutazione dei soggetti che saranno nominati dal Consiglio regionale. Nella norma in questione stabiliamo anche un principio, è indiscutibile che con alcune norme di legge approvate dalla finanziaria regionale nella scorsa legislatura, questo Consiglio regionale sia stato espropriato di alcuni poteri. Quando si interviene legislativamente a prolungare la vita di un organo consiliare, quali appunto sono il Co.Re.Com. o i Garanti, in qualche modo si ledono i diritti dei Consiglieri regionali; nella norma è chiarito un principio che non è scritto e mai più il

Consiglio regionale interverrà per modificare la vita di un organo amministrativo, di un soggetto che viene nominato, prolungandone arbitrariamente la durata.

La norma in questione ridà oltre che la potestà di scelta a questa legislatura, consentendo, attraverso l'abrogazione delle disposizioni di legge che ho citato, la possibilità, appunto, di calendarizzare il tempo della scadenza di queste norme. Quindi in qualche modo, mettiamo il punto e diamo certezza di inizio di un'attività dei nominati o, naturalmente, anche della scadenza, attraverso una procedura che già è disciplinata compiutamente dalla legge, procedura che noi arricchiamo consentendo anche ad un settore specifico dell'Avvocatura regionale che noi identifichiamo, di svolgere un monitoraggio completo sull'attività e sull'attuazione di questa legge regionale, quindi, consentendo, in qualche maniera, all'Avvocatura regionale, di monitorare la corretta applicazione, eventualmente, di questa legge. Quindi, è una norma snella che va nella direzione della semplificazione amministrativa, della trasparenza amministrativa, dell'efficienza amministrativa e anche del risparmio dei costi della politica. La mia relazione è brevissima perché ritengo che si debba passare alla discussione nel merito, mi auguro che l'Aula, in qualche maniera, possa responsabilizzarsi attraverso la valutazione degli emendamenti presentati e si possa passare ad una fase costruttiva e non semplicemente ostruzionistica della valutazione sul progetto di legge. Io chiedo all'Aula di esprimersi positivamente sulla proposta che è stata già approvata in I Commissione.

PRESIDENTE: Prima di passare alla discussione generale della proposta di legge, mi voglio appellare un po' al buonsenso da parte di tutti i Consiglieri perché o si interviene con un numero non elevatissimo di consiglieri oppure, dopo, dovremmo chiedere la sospensione per convocare la Commissione per il Regolamento, perché dobbiamo dare pure un termine alla discussione generale,

quindi, se gli diamo un termine possiamo intervenire.

SALVATORE (Caldoro Presidente – N.PSI/PDL-MPA ADC): Volevo chiedere l'applicazione del comma 3 dell'articolo 61 sul provvedimento di legge che recita che due presidenti di gruppo possono chiedere un intervento limitato sul disegno in questione, quindi, se c'è un secondo Presidente di Gruppo chiederei l'applicazione. Ho chiesto l'applicazione di una norma regolamentare, niente di diverso. Non richiama la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Avevo chiesto di appellarmi al buonsenso da parte dei Consiglieri. Se vogliamo dare un termine alla discussione generale, lo stabiliamo immediatamente, altrimenti convochiamo la Conferenza dei Capigruppo e comunque lo stabiliremo insieme anche perché c'è un articolo del Regolamento.

RUSSO G. (PD): Tanto per essere chiari e anche per tranquillizzare il mio collega Martusciello, pensiamo che bisogna anche regolamentare, com'è giusto che sia, nessuno vuole una discussione confusa, disordinata, ripetitiva, poiché penso che l'argomento che discutiamo oggi sia abbastanza serio. Cercherei di non strozzare il dibattito, Martusciello ha fatto bene prima a ribadire che per una certa fase il Consiglio è stato espropriato di una sua funzione, quindi, questa legge chiede al Consiglio un protagonismo nuovo.

Suggerirei, proprio per non indebolire le prerogative che Martusciello ha assegnato a questa legge, che ci fosse una discussione ampia, poi, come tutte le discussioni ampie, rischia di poter essere troppo ampia, quindi confusa, allora sarebbe utile, giustamente, come ha suggerito il Presidente dell'Assemblea, riunire la Commissione per il Regolamento e darci un ordine e anche un tempo. Grazie!

PRESIDENTE: Convochiamo la Conferenza dei Capigruppo e stabiliamo di contingentare i tempi.

La seduta sospesa alle ore 13.12 riprende alle ore 13.30

PRESIDENTE: Dalla Conferenza dei Capigruppo è stata stabilita una cosa di buonsenso, ossia di non contingentare i tempi di intervento di ciascun Consigliere ma dare un tempo alla discussione generale. Si è deciso di dare un tempo limitato a due ore, durante il quale tutti possono intervenire oppure ogni Gruppo si dividerà il tempo che è stato assegnato allo stesso..

Dopo la relazione del Capogruppo del PdL Martusciello, possiamo dare inizio alla discussione generale. Posso chiedere ai Consiglieri di accomodarsi, per favore?

Dò la parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, questo provvedimento, che è il primo provvedimento che il Popolo della Libertà presenta in questa Legislatura, è stato assegnato in Commissione in un modo e ne esce in un altro. Infatti, il testo che lei ha assegnato alla Commissione è stato totalmente stravolto da un emendamento, sempre all'articolo 1, con un altro testo, su cui avevo posto una questione circa la regolarità, all'interno della Commissione, proprio per arrivare in Aula con un provvedimento su cui ci fosse il massimo consenso e poter, poi, procedere in modo spedito. Ma è evidente che il Popolo della Libertà ha fretta di portare a casa questo provvedimento da *spoils system*.

È un provvedimento che parte dalla riduzione delle indennità, ma che poi per strada, con una serie di emendamenti presentati ventiquattro ore prima, si trasforma, invece, in qualcosa che sul piano della trasparenza ha poco a che vedere. Infatti, alcune nomine non vengono – secondo una proposta emendativa aggiuntiva – neanche messe e pubblicizzate.

Il PdL, quindi, incomincia lentamente a scoprire il suo vero volto su un provvedimento del genere, che è quello di procedere – come diceva qualcuno – non a cambiare il portiere al palazzo, che è legittima competenza di chi evidentemente governa e ha ricevuto il mandato popolare, ma di chi vuole,

evidentemente, cacciare il portiere del palazzo abbattendo il palazzo. Questa è la strada che il PdL vuole assumere con questa sua iniziativa ed è una strada che noi non condividiamo, perché riteniamo, invece, che le Istituzioni vanno rispettate e che le questioni vanno guardate nel dettaglio.

In particolare, tutto quanto riguarda la proposta di legge non ha ricevuto la verifica di compatibilità finanziaria prevista dall'articolo del nostro Regolamento, l'articolo 63, comma 2, in base al quale qualora i nuovi articoli aggiuntivi o emendamenti importino maggiori spese o diminuzioni di entrata devono in ogni caso essere presentati almeno tre giorni prima della seduta nella quale verranno discusse. Appena presentati, essi sono trasmessi alla Commissione bilancio e finanze.

Questi emendamenti aggiuntivi, compreso l'articolo unico, non hanno visto il parere della Commissione bilancio in merito alla compatibilità finanziaria. Questo è un *vulnus* di questa proposta, che ritengo fatta in fretta e furia, ammantata di grandi enfasi, disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine, la quale non è altro che l'ennesima rapina che adesso la PdL vuole mettere in campo con l'apertura di questa legislatura.

È chiaro che l'opposizione farà, su questo argomento, questioni anche puntuali nel seguito della discussione. Invito, comunque, tutti i Consiglieri regionali a leggersi bene gli emendamenti, perché contrastano con il Regolamento consiliare che prevede la verifica di compatibilità finanziaria. Proprio di questi tempi la cosa importante per questa Regione è verificare che questo provvedimento sia compatibile con le finanze regionali, che sono ancora questioni in discussione e sulle quali non abbiamo avuto ancora la possibilità di fare interventi puntuali.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il Consigliere Nicola Marrazzo, che però non vedo in Aula.

In questo momento sta rientrando. Prego, Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO N. (Di Pietro Italia Dei Valori): Signor Presidente, a dire la verità ero uscito un attimo per motivi istituzionali.

Credo che il collega Oliviero abbia già in parte esternato quelle che sono le difficoltà di questo Consiglio che forse, per la prima volta in questa Consiliatura, inizia una vera discussione di ordine legislativo: trovarsi con un disegno di legge che parte in un modo, arriva in un altro in Consiglio, ma poi nel corso del Consiglio viene trasformato in una sorta di mini-Finanziaria *omnibus*.

Su questa cosa dobbiamo riflettere un attimo. È possibile immaginare che un'Amministrazione che si insedia abbia bisogno di presenze che abbiano un modo simile di condividere la Pubblica Amministrazione. E su questo non ci scandalizziamo né vogliamo alzare l'indice accusatore.

Probabilmente la forma in alcuni momenti diventa sostanza. Immaginare di sostituire uno *spoils system*, che sappiamo essere vietato, con una serie di emendamenti abrogativi diventa un po' difficile. Se poi nell'ambito di questi emendamenti abrogativi andiamo a intaccare delle strutture che hanno una propria peculiarità e vivono di vita propria, sembra veramente andare alla ricerca di una poltrona in più o una poltrona in meno.

Ma quello che più fa veramente preoccupare sono gli emendamenti aggiuntivi che sono arrivati in Aula, che poi magari discuteremo compiutamente nel corso della seduta di oggi. Io ho difficoltà a immaginare quale sia il disegno politico in tutto questo. Si immagina di eliminare l'ARSAN. Come partito, nella passata Consiliatura – il collega Fulvio era buon testimone in Commissione bilancio – sono stato uno dei firmatari di un emendamento abrogativo per tre anni di fila. Quella scelta politica e la maggioranza dell'epoca non ci consentiva di arrivare ad una determinazione di questo tipo. Però oggi io mi aspetto che chi condivide un pensiero, cioè quello di eliminare un'agenzia regionale per la programmazione sanitaria e quant'altro, mi porti almeno un'idea di che cosa vuole fare:

come la vuole fare, quali sono i costi, da dove nasce.

Noi firmavamo quell'emendamento rispetto ad un'agenzia che non funzionava o funzionava male. Non mi sembra che sia posto in questi termini, anzi è posto in modo diverso, della serie: "mandiamo tutti a casa, poi dopo, entro sessanta giorni, vedremo quali sono le funzioni, quali sono i compiti e li assegneremo all'Area". Potrebbe anche essere un atteggiamento virtuoso, indubbiamente, ma sarebbe stata cosa buona e giusta probabilmente affrontare il tema dell'ARSAN nell'ambito del pianeta Sanità. Continuo a ribadire, per la terza volta in quest'Aula, che dobbiamo parlare di Sanità ma non dobbiamo parlarne a spezzoni, non dobbiamo parlare di Piano Ospedaliero, magari stilato anche in parte dall'Arsan e che nessuno di noi conosce e poi, a seconda delle diverse rimozioni che si hanno sul territorio, a seconda anche della diversa colorazione politica, quelle istanze che vengono dal territorio vengono accolte o meno.

Continuo a ribadire che la Sanità è un diritto di tutti e, probabilmente tutti insieme, noi in qualità minoranza e voi in qualità di maggioranza, riusciremmo a ragionare meglio nel rispetto delle diverse funzioni che ci hanno dati gli elettori; però credo che la Sanità non la possiamo affrontare a colpi di maglio, senza sapere poi dove andiamo a finire. L'altra volta, durante la relazione introduttiva del Presidente Caldoro, allorché presentò il suo programma, ho detto che non si può immaginare di parlare di Sanità prendendo in esame solo il Piano Ospedaliero o solo il territorio o solo l'Arsan. Ciò significherebbe non avere un disegno complessivo del tipo di Sanità che vogliamo in Campania oppure perché si immagina che in quel momento quel tipo di settore lo si possa andare a tagliare o andare a modificare, per una esigenza di tipo politico o personale e quindi si va ad intervenire su quel settore. Ma in questo modo non offriremo un buon servizio. Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la messa in liquidazione dell'Eav, e devo dire che su

questa cosa rimango un po' perplesso. Il Consigliere Salvatore ha fatto l'esempio del portiere, io invece dico di più, è come se noi avessimo un palazzo, ed i nostri inquilini o non ci pagano o con essi non vi è un buon rapporto, e noi, invece di fargli lo sfratto, o magari ristrutturare il palazzo e poi fare dei nuovi contratti, abbattiamo il palazzo con tutti gli inquilini dentro.

Non sto qui a fare una difesa né dei dirigenti né di chiunque altro abbia a che fare né con l'Arsan né con l'Eav, ma mi domando, nel caso di specie dell'Eav, la nostra azienda su cui, bene o male, almeno come tema, come attività, era il fiore all'occhiello della Campania, non del centro sinistra o del centro destra, noi che cosa facciamo? È pure un'azienda indebitata, invece di preparare un'altra struttura, magari più agile, più snella, più bella, come la volete, noi che facciamo? La mettiamo in liquidazione e portiamo dentro la Regione Campania i debiti prodotti dall'Eav. Siamo sicuri che è questo che vogliamo dei trasporti? Perché non immaginiamo, invece, di parlare in modo concreto nel merito della politica dei trasporti della Regione Campania? all'interno della quale, probabilmente, il centro destra presenterà la sua idea di politica dei trasporti in Campania, magari, all'interno troviamo qualcosa che possa sostituire degnamente l'Eav; ma non facciamo sì che quella parte che bene o male funziona, almeno in termini di visibilità e di capacità di investimento, noi la mettiamo in liquidazione. Che cosa c'è oltre la liquidazione? Che cosa farà l'Assessorato ai trasporti a partire da domani mattina? Come eserciterà la sua politica dei trasporti? Soprattutto qual'è? Non è giusto vedere questi emendamenti fatti in questo modo, al di là dei regolamenti su cui si può discutere la funzionalità o meno della Commissione bilancio che dovrebbe intervenire. Sono cose su cui, caro Gennaro, probabilmente, si potrebbe anche omettere di discutere, ma a fronte di una discussione seria, possiamo anche non appellarci al Regolamento, altrimenti in cambio di che cosa? In cambio di sapere che cosa vuole fare

il centro destra nei trasporti, probabilmente avete delle idee così illuminate che ci convincono, ma in questo modo mi sembra solo un'alternanza di poltrone non credo che questo sia il migliore intervento che si possa fare, soprattutto non credo che con questo sistema facciamo funzionare al meglio le istituzioni.

Quando leggo sui giornali che a breve si faranno i nuovi commissari per le A.S.L., ho detto a qualche amico in questi giorni: l'unica cosa di cui mi preoccupa, per quanto riguarda i direttori generali, i commissari, è che scegliate persone capaci. Ho fatto una battaglia negli ultimi cinque anni, rispetto a dei commissari che tutto potevano fare fuorché amministrare la Sanità in Campania, non vorrei ritrovarmi a fare lo stesso tipo di battaglia per i prossimi cinque anni; allora, più che andare a spot, che possono essere spot elettorali, spot di spoil system, fermiamoci un attimo, ragioniamo su quella che era la legge che era stata presentata in I Commissione, ragioniamo anche su quella che è stata emendata, perché anche lì la forma diventa sostanza. Rispetto a questa legge, abbiamo presentato degli emendamenti che sono stati eliminati da un emendamento della maggioranza, credo che così non andremo molto lontano, perché con le furbizie non arriveremo da nessuna parte, ma su quella parte, probabilmente, ci possiamo fermare a ragionare e a trovare anche dei correttivi migliorativi, non è possibile immaginare che questo Consiglio non dia visibilità a ciò che attiene la partecipazione dei cittadini, perché Velardi oggi dice che essere nominato non è un fatto positivo; nessuno gli disse di accettare la nomina di Assessore al turismo, fatto è che durante il suo assessorado si impantanò del tutto la legge sul turismo. Probabilmente chi lo nominò non gli fece un buon servizio, ma lui restituì il cattivo servizio di averlo nominato, producendo assolutamente niente. Quindi, alla fine, chi ha pagato è stato comunque il cittadino, ma io voglio immaginare sempre che ci sia un cittadino che possa concorrere ad essere indicato, ad essere nominato, ad essere responsabilizzato rispetto ad una funzione. C'è

un subemendamento che dice che non dobbiamo fare più bandi, mi sembra che veramente andiamo verso una fase di oscurantismo, per cui chi è amico mio, probabilmente, ha qualche chance, chi non è amico mio, e magari sarà un valente professionista, una persona estremamente capace, non avrà nessuna chance, né avrà alcuna opportunità; credo che su queste cose dobbiamo fermarci a riflettere, perché non è così che, probabilmente, facciamo gli interessi della nostra Regione.

Viviamo un momento di grande difficoltà! Ieri è venuto un'altra volta l'Assessore al bilancio e ci ha detto che deve preparare il piano di rientro, non sa dove tagliare, aspetta indicazioni politiche. Vorrei ricordare all'Assessore al bilancio che lui è espressione della politica, lui è chiamato lì non a fare il ragioniere, ma ad interpretare la politica di bilancio di quest'Amministrazione, è lui che ci deve dare delle indicazioni su cui possiamo essere o non essere d'accordo, ma non si può immaginare che il Consiglio regionale debba dare a lui delle indicazioni.

L'interprete della politica finanziaria ed economica della maggioranza di questo Consiglio corrisponde alla persona del Presidente della Giunta e dell'Assessore al bilancio, non può continuare a pensare che ci sia qualcun altro che debba dire a lui dove tagliare, dove intervenire e dove fare qualcosa. Abbiamo dato la nostra disponibilità anche ieri in Commissione bilancio a dire: "entriamo nel merito delle cose, è inutile piangere sul malato che sta lì, che ha la febbre, che non sta bene e nessuno interviene per dire come deve guarire, qual'è la diagnosi". La diagnosi l'abbiamo fatta, è stato sfiorato il patto di stabilità, in modo voluto o non voluto, in modo necessario o non necessario, però questo è il dato. Da questo punto dobbiamo partire e vorremmo avere le indicazioni di questa maggioranza che deve esercitare il suo ruolo attraverso gli organismi che sono costituiti, attraverso gli assessori, attraverso il Presidente della Giunta ed è su questo che noi ci vogliamo andare a confrontare: per l'Arsan, per l'Eav e per

quanto altro in questo momento non mi sovviene ma che ha una valenza istituzionale importante, in termine di sopravvivenza stessa di alcuni settori della Regione Campania.

La soppressione dell'Arsan potrebbe anche essere fatta se supportata da giusta causa, purché ci sia un altro soggetto ben individuato che vada ad espletare quelle funzioni.

Ben vengano le eliminazioni di tutte le prebende, di tutte le nomine, di tutti i dirigenti e di tutti gli amici degli amici e quant'altro, purché a fronte ci sia un progetto che possa funzionare. Su questo siamo disponibili ad andare avanti, a ragionare e lavorare insieme a voi, però, non si può immaginare che in una mini legge fatta, non dico ad personam, ma ad nomine, poi si aggiungono una serie di argomenti che hanno una valenza, non dico di una finanziaria, ma certamente di una legge molto importante su cui bisogna riflettere, lavorare e migliorare quanto più possibile tutti insieme. Grazie!

Alle ore 13.40 assume la presidenza il Vice Presidente Iacolare

RUSSO G. (PD): Vorrei esortare il Consiglio regionale a considerare anche come ulteriori forme di spreco, anche quella del tempo e delle occasioni, quindi di avere un'idea generale di quali possono essere le risorse che sprechiamo. Non voglio fare un ragionamento animato dal sospetto che il centro destra voglia fare un'operazione, e non voglio assegnare all'iniziativa che il centro destra oggi fa, caratteri negativi.

Penso che abbiano voluto mettere all'attenzione del Consiglio regionale la necessità che si aprisse una discussione attraverso la presentazione di questo disegno di legge, anche se trovo abbastanza una forzatura far lavorare il Consiglio su iniziative di questo tipo che predispongono l'opinione pubblica ad una sorta di valutazione anche ostile, con una crisi generale che c'è, con un cumulo di problemi che diventa sempre più inestricabile, con urgenze che scoppiano di volta in volta, far funzionare il Consiglio - lo dico adesso al

centro destra ma è un'esortazione che faccio alla Giunta stessa - su argomenti di questo tipo sui quali bisogna stare attenti perché presentano spigolature, sono soggetti ad interpretazioni malevoli, c'è tutta una rassegna stampa e un aneddotica che li conforma e li connota in un certo modo e tenuto conto del contesto generale, ragionare di queste questioni e tralasciare il resto, non mi sembra un'iniziativa razionale.

Penso che Martusciello, attraverso la regolamentazione di questa legge, volesse mettere il Consiglio regionale nella condizione di non subire ed essere completamente influente e marginale rispetto alle scelte che sono state fatte. Ma se questa è la discussione, che senso ha, come giustamente Marrazzo ha detto prima, costruire un disegno omnibus, una finanziaria omnibus, in cui si mettono dentro anche i capitoli delicati. Nessun argomento è indiscutibile, il Consiglio non deve avere tabù, l'opposizione non ha tabù, non vogliamo zone d'ombra, non vogliamo discussioni parziali, se vi è la necessità di discutere di EAV, di ARSAN e di quant'altro, noi siamo disponibili al confronto e alla discussione, come sempre si fa e come giustamente bisogna fare, queste sono cose delicate che riguardano il disegno generale di come sarà conformata la Regione, rientrano in una serie di capitoli e in una serie di discussioni che necessitano un'assunzione di responsabilità e un dibattito esplicito e franco. Fare cose di questo tipo, metterli dentro un disegno di legge di questo tipo è una sciocchezza, è come sostenere la giusta necessità di fare una discussione e sbagliare strumenti, tempi ed opportunità.

Sto dicendo al centro destra che noi non siamo chiusi e ostili verso nessuna discussione, però vogliamo che ci sia una discussione con i tempi giusti, con le procedure giuste e con gli argomenti necessari, con le valutazioni necessarie che bisogna fare e bisogna tener conto anche di quello che sarà il ridisegno generale di alcune funzioni. L'Assessore ai trasporti della Regione Campania condivide le cose che Martusciello

ha sottoscritto? Io lo voglio sapere, non lo affido a Martusciello.

Il responsabile della Sanità, che è il Presidente Caldoro, condivide questa scelta? Ha il diritto di renderlo esplicito! Non si possono fare imboscate! Esplicitassero quello che pensano se sono convinti che bisogna fare questo! Si assumessero le loro responsabilità! E' così semplice!

Non ci stiamo buttando a corpo morto, perché se non discutiamo vogliamo difendere qualcosa. Noi non vogliamo difendere niente, noi vogliamo far funzionare questa Regione anche meglio di quanto possiate fare voi! Non abbiamo zone d'ombra, non ci sono argomenti tabù, non abbiamo conservatorismi da difendere, non abbiamo persone da difendere a prescindere, questo voglio che sia chiaro: noi vogliamo discutere e confrontarci, avendo però di fronte l'interlocutore che assume lo stesso tipo di responsabilità che vogliamo assumere noi.

Tomando alle questioni, Martusciello dice: dettaglio delle indennità. Nella condizione in cui siamo, che tutti stringano la cinghia, mi pare doveroso e necessario.

Meritocrazia, efficienza, non so se è stato detto prima, ma ogni sostanza ha bisogno di una forma. Se vogliamo veramente utilizzare il criterio del merito e dell'efficienza, la domanda che ci dovremmo porre è: come si riduce l'intermediazione politica? Attraverso quali strumenti formali? Come la buona volontà si declina in procedura? L'assenza di queste premesse genera il gioco dell'ipocrisia, in cui le buone volontà a cui tutti aspirano e tutti professano, stranamente e reiteratamente, non trovano mai lo strumento formale, oggettivo, che rende concreta e attuabile la volontà di ognuno di noi. Non mi pare che questo disegno di legge, oltre ad esortare alla buona volontà, sia anche un contenitore entro cui c'è la strumentazione che ci possa mettere nella condizione di dire: "fatto salvo le premesse, è perché vogliamo limitare lo sconforto che c'è stato, questo atteggiamento di patronage di alcuni sulle nomine, questa sorta di nuova e moderna

clientela politica, perché vogliamo che gli Enti vengano ricondotti alle loro funzioni di controllo, come nel caso di tanti revisori dei conti o di nomine come Co.Re.Com. e altro". Ma vi pare mai possibile arrivare con un foglio striminzito, che sembra un editto di Robespierre, un foglio striminzito che non dice niente; noi dovremmo credere alla buona volontà di una maggioranza che mette dentro Arsan, Arlav, San Carlo? Che volete mettere nel pacchetto? Noi ci dovremmo fidare della buona volontà perché lo ha dichiarato Martusciello? Ma per favore! Ma siamo seri! Diamo dignità a quest'Aula! Facciamo le cose in modo che maggioranza e opposizione competano a fare meglio e non a fare peggio. Basta al peggio, non mi pare che i primi segnali che state dando siano quelli che dovrebbero indurci a non essere allarmati, a non essere preoccupati. Siamo seri e ve lo abbiamo detto, siamo pronti e ve lo abbiamo detto, vogliamo costruire un livello civile di confronto politico, se siete all'altezza dimostratecelo, altrimenti lasciateci fare il nostro lavoro.

MUCCIOLO (P.S.E.): Vorrei fare due premesse, una che il mio intervento non intende difendere questioni di carattere particolare, ma difendere innanzitutto questioni di rispetto nei confronti di chi in quest'Aula ha operato e ha preso delle decisioni quando queste decisioni poteva prenderle.

Questa proposta di legge, che io ritengo a dir poco indecente, va proprio nella direzione della mancanza di rispetto di chi in quest'Aula ha operato e, d'altronde, diventa anche una sorta di conseguenza dell'operato di questa Giunta rispetto alla Giunta precedente.

Ritengo che il Presidente del Consiglio, poiché siamo di fronte a questioni importanti, anche se su un foglio striminzito e su emendamenti altrettanto striminziti, ma di grossa portata e di sconvolgimento anche di tipo finanziario e di bilancio, ritengo che il Presidente non avrebbe potuto portare in Aula il provvedimento proprio perché il provvedimento stesso non ha seguito il percorso regolamentare dovuto,

poiché ci sono modifiche di ordine finanziario ai sensi dell' articolo 63 comma 2. Questo provvedimento doveva andare in Commissione bilancio, doveva avere il suo parere, il Gruppo Socialista insiste su questo, doveva avere il parere della Commissione bilancio per poter venire in Aula. Ovviamente il Regolamento viene così invocato nel momento in cui non si riesce a trovare, diciamo così, un' intesa di massima, né di tipo procedurale né sui contenuti di una legge. Diversamente non verrebbe invocato e, per quanto riguarda noi Socialisti, lo abbiamo detto nella Conferenza dei Capigruppo, cercheremo di procedere su questa legge attenendoci scrupolosamente al Regolamento, poi vedremo sostanzialmente che cosa succederà.

Questa proposta, nella sostanza guarda all'indietro, mentre sul piano della operatività, i problemi veri che ci sono in questa Regione non vengono affrontati e si incancreniscono; si ha lo sguardo rivolto verso una possibile occupazione di poltroncine fatta o dal Consiglio o dalla Giunta negli ultimi mesi. Veramente poca cosa! Ve lo dice uno che rispetto ad occupazioni di questa natura non ha niente a che vedere, ma veramente è poca cosa e se questo dovesse essere il percorso di questa maggioranza, molto probabilmente tra noi e la maggioranza si aprirà un solco molto profondo e lo scontro in quest'Aula sarà piuttosto forte, duro e a volte anche pretestuoso, mentre noi eravamo venuti qua con l'intenzione di fare un'opposizione responsabile e costruttiva e cercare soprattutto di affrontare i problemi del Paese e del nostro territorio, quindi, della Regione Campania.

Attraverso un foglietto di carta non si possono affrontare problemi di così grossa portata, dal momento che in Campania la Sanità finisce per occupare gran parte del ragionamento per poter rientrare, sostanzialmente, nel binario del mantenimento dei costi e nello stesso tempo cercare di dare una risposta efficiente alla domanda di sanità presente sul territorio. Lo stesso dicasi per l'Arsan, che senza uno straccio, una briciola di proposta alternativa, di organizzazione di servizio, viene

sostanzialmente eliminato. Sostanzialmente non sappiamo da domani che cosa succederà, questa è un'irresponsabilità unica. Nella discussione generale che si è tenuta, noi abbiamo invocato una discussione prima di apporre una firma ad un piano ospedaliero per rientrare nei binari della finanza giusta, abbiamo detto: "facciamo una discussione su questo problema, facciamo una discussione aperta in modo che lo stesso commissario possa avere le indicazioni da parte del Consiglio per cercare di regolare il suo atteggiamento, quindi, di preparare il suo piano". Lo stesso dicasi per i trasporti, in questa discussione lo hanno affermato anche altri prima di me.

Penso che dei trasporti bisognerà parlare a lungo in questo Consiglio regionale perché il tema trasporti, molto probabilmente, sarà un altro tema su cui si scopriranno cose interessanti, ma non si può, così improvvisamente, eliminare una struttura e non sapere, poi, domani che cosa succederà una volta eliminata quella struttura.

Vi dico che questa strada non è quella giusta, penso che dobbiamo scrollarci sia dai pregiudizi che dai preconcetti e ragionare sulle questioni per cercare di arrivare a possibilità di intesa anche di ordine comportamentale. Soprattutto noi ci attendiamo che questo Consiglio stabilisca regole di trasparenza sulle questioni che possono essere più delicate e sensibili per l'opinione pubblica

Un emendamento finisce per eliminare del tutto una possibilità minima di trasparenza, nelle scelte, chi è che deve operare delle valutazioni se non attraverso la partecipazione ad un bando? Chi deve valutare se una persona è più qualificata di un'altra, oppure se ha una professionalità più alta di un altro.

In questo modo demandiamo le scelte sulle nomine al potere politico di turno. Noi dobbiamo fare una discussione molto più approfondita, cioè arrivare alle condizioni di poter operare scelte tra le professionalità più alte possibili per occupare ruoli e posti perché in questa Regione c'è bisogno di questo. Se incanaliamo il discorso su binari corretti,

probabilmente arriveremo a soluzioni anche di sintesi, se, invece, ci si vuole arroccare sulla questione del solo numero, probabilmente, le strade non si potranno mai incontrare e in questo Consiglio c'è il rischio che non si produrrà molto, invece noi abbiamo il dovere e la responsabilità di confrontarci e di produrre, probabilmente, nella correttezza e nel rispetto dei ruoli che poi è il sale della democrazia.

Lo dico con vera sofferenza in questo momento, perché magari quando si è all'inizio fare operazioni di scippo così all'improvviso, può sembrare una cosa più semplice, magari non si ha pratica anche di attività consiliare, invece ciò diventa deleterio per i rapporti che si stabiliranno in questo Consiglio e per tutto quello che in questa legislatura dovremo affrontare.

PRESIDENTE: Ricordo che sono iscritti a parlare i Consiglieri: Topo, Amato, Gabriele, Caputo e Sala, per cui, dò un orientamento per regolarci, fino alle 15.30.

TOPO (PD): Aggiungo poche cose agli argomenti introdotti dai Consiglieri che mi hanno preceduto. Intanto c'è l'esigenza di una revisione sistematica delle norme che regolano le nomine di competenza del Consiglio e della Giunta regionale. La Regione non interviene su questo importante argomento, sistematicamente, dal '96, mentre lo Stato, nell'ordinamento proprio, in quello degli Enti Locali, ha fatto una gran mole di interventi, per assecondare il disegno del legislatore nazionale, che tende a introdurre un sistema di riduzione delle spese, tenta di accorpare alcune funzioni e anche alcuni soggetti. Qualcuno lo elimina, pensiamo alle ultime disposizioni in materia di Enti Locali, sui Difensori Civici. Sulle funzioni del direttore generale, sono ammessi i Comuni superiori a 100 mila abitanti, insomma, sulla necessità di rivedere un sistema che si ammoderni e su cui il Consiglio regionale, credo, abbia il dovere di intervenire, soprattutto alla luce delle esigenze di finanza pubblica che sono segnalate negli interventi del Parlamento, dell'Amministrazione centrale per cui,

ovviamente, anche le Regioni sono chiamate a conformarsi.

Su questa materia, una materia delicata, esordisce questa maggioranza con un foglietto in cui sono contenute, tra l'altro con una scrittura anche un po' confusa, alcune disposizioni che hanno una funzione, poi vi dirò, a mio modesto avviso, che, probabilmente, conseguiranno un effetto contrario, quindi, un intervento parziale, inaccettabile per un'iniziativa che meritava, invece, un approfondimento e un'iniziativa del Governo regionale, una materia delicata sulla quale credo sia giusto intervenire e aprire anche un confronto in Aula con tutte le forze del Consiglio regionale.

Il testo originario è stato, poi, secondo argomento, emendato con una mole di emendamenti, alcuni dei quali, onestamente, incomprensibili. Si sceglie, con un emendamento presentato 24 ore prima della discussione in Aula, di sopprimere alcune società, alcuni enti, con un fare almeno approssimato, cioè, si decide di sciogliere l'Eav, probabilmente, anticipando una cosa che potrà accadere. Se passa questa manovra, probabilmente, le chiuderete per mancanza di soldi, lo ha detto prima qualche Consigliere del gruppo che è intervenuto, ieri l'Assessore al bilancio ci ha ripetuto che mancano 447 milioni all'appello e che lui sta provando a capire come si interverrà. Vi segnalo che ne mancheranno altri 450 nel 2011 e altrettanti nel 2012, dunque, se la Regione non interviene questi Enti li chiuderanno per mancanza di soldi, quindi, probabilmente, se non ha questo effetto anticipatorio, cioè, un segno di lungimiranza legislativo questa cosa è men che ridicola.

Penso che l'alta funzione assegnata a questo Consiglio meriterebbe almeno il ritiro formale di queste cose che dovrebbero essere patrimonio di chi governa e di chi orienta le scelte nella condizione di finanza pubblica in cui ci troviamo, ma per dare dignità al Consiglio, perché altrimenti rischiamo veramente di sciupare il tempo che è una risorsa preziosa, almeno come il denaro.

Terzo argomento e chiudo. Gli effetti di questo intervento che dovrebbe, probabilmente, introdurre uno spoil system, oggi è un termine abusato, lo ripeto solo perché così ci capiamo. Intanto si assegna all'Avvocatura una funzione di monitoraggio sul controllo dell'attività. Credo che questo Consiglio si debba attrezzare per introdurre nel dibattito, nella discussione, anche nella redazione dei testi, in modo adeguato, perché ci vorrebbe un controllo a priori di quello che viene e di quello che si licenzia. Ho fatto il Sindaco fino a qualche giorno fa e ho letto cose che in vita mia non ho mai visto, è un privilegio, dovremmo evitarlo, ma per dare dignità alla funzione assegnata a questo Consiglio. Insomma, la terza cosa la riprendo leggendo testualmente il terzo comma del testo originale proposto alla Commissione: A partire dalla nona legislatura tutte le nomine, le proposte o le designazioni decadono decorsi i 90 giorni dalla data di proclamazione degli eletti. Il Presidente del Consiglio regionale provvede obbligatoriamente etc. etc.. Non so se questa disposizione, scritta in questo modo, conseguirà l'effetto che è nelle intenzioni di quelli che hanno redatto questo testo, secondo me significa una cosa esattamente diversa. Vi invito a riflettere sulla esigenza, che è stata segnalata in Aula con questa proposta, di eliminare tutta questa roba che non c'entra con l'introduzione introdotta nel testo originale, cioè scioglimenti e quanto altro che meritano, credo, almeno una riflessione e un intervento diretto del Governo regionale, anche alla luce di quello che stanno approvando a Roma. Credo che il Governo regionale debba dire qualcosa anche su questo, perché io almeno sono d'accordo con Formigoni. Così la Regione perde la metà di quello che vogliono tagliare, dopodiché si può discutere del testo originario, ma credo che sia utile un aggiornamento di questa discussione e sia necessario che un governo regionale proponga un testo sistematico in cui si parla di tutto e su questo abbiamo detto che non abbiamo posizioni da difendere, non abbiamo persone

da difendere, abbiamo, probabilmente, una funzione da svolgere.

AMATO (PD): Si va avanti con improvvisazione, molta superficialità! Lo sta facendo la Giunta Caldoro con la sospensione e annullamento dei provvedimenti, lo sta facendo oggi con questo testo e con emendamenti annessi, questa maggioranza.

Noi dobbiamo considerare che nel bene e nel male, dietro ogni provvedimento, c'è il lavoro, ci sono interessi legittimi e illegittimi, c'è la gente in carne ed ossa e facendo così si confonde il sacro con il profano, si fa di tutta l'erba un fascio e non sta bene!

Voglio citare un esempio che forse non attiene alla discussione, ma è un esempio che ci deve lasciar rifletterete.

Nell'annullamento dei provvedimenti che la Giunta ha fatto con la delibera di venerdì, poi vediamo i danni che si arrecheranno, quanti contenziosi, quanti ricorsi, quante risorse questa Regione dovrà sborsare con interessi e o con ritardi di pagamenti, quindi, un danno all'erario, altro che rientro nel patto di stabilità.

Tra questi provvedimenti c'è uno, è una delibera che stabiliva un protocollo d'intesa tra Regione e Ministero del lavoro per l'attivazione, la gestione delle strutture confiscate alla camorra.

Questa delibera prevedeva un protocollo che è stato siglato, stipulato a Roma tra la Regione e il Ministero del Lavoro, tra Bassolino e Viespoli, prevedeva uno stanziamento di 750 mila euro per il sostegno all'attivazione di questa struttura e anche qui, dietro al provvedimento c'è la gente in carne ed ossa. Da una parte ci sono i giovani, le cooperative sociali, strutture che stanno dando esempio di gestione e di saper mettere a sviluppo queste strutture, anche per dare nuove occasioni di occupazione, quindi, trasformare queste strutture scippate, realizzate con i fondi emersi dall'illegalità, con attività illegali, quindi, traducendo questa in occasione di sviluppo e occasione occupazionale per tanti giovani. Da una parte ci sono tanti giovani e dall'altra parte c'è la camorra che sta lottando affinché queste

strutture non vengono attivate, perché vuole che queste vengano messe all'asta, per poterle far rientrare in proprio possesso.

Involontariamente, spero che sia almeno involontariamente, stiamo facendo un bel regalo alla camorra e ne potrei citare altri, questo è un esempio, come Commissione preposta, la Commissione speciale che ho l'onore di presiedere, ci attiveremo per scongiurare e per ripristinare lo stato dei luoghi, però lo volevo citare come esempio, di cosa si sta facendo in questa Regione, mentre fuori ci sono sofferenze, mentre fuori questo palazzo cresce la precarietà, mentre fuori di questo palazzo ci sono aziende che mollano, lasciano i cantieri perché non hanno i fondi, non vengono pagati, perché la Regione ha sospeso i pagamenti; allora, qual è la sede per discutere seriamente di queste cose? Non per difendere tutto, ma occorre una sede dove si discute, ci si confronta su queste questioni, per vedere che cosa si deve annullare o modificare, che cosa si deve integrare e che cosa si deve lasciare. Non discuto, vedo che non c'è una minima forma di continuità amministrativa in questa Amministrazione. Cose mai viste! Vengo un po' all'ordine del giorno, alle questioni che sono in questo foglio di carta proposto dal collega Martusciello il quale ha tanto contribuito, nella finanziaria scorsa, a fare questo e altre cose. Non ci metto aggettivi, perché si considerava che le nomine erano state fatte in ritardo, quindi, si dava la possibilità di non creare disagio, ma qui non dobbiamo difendere niente, potete annullarlo o meno, ma la questione è il metodo in cui si giunge a queste cose e come, rispetto a questo foglio di carta, poi, si fanno emendamenti. Presidente, quando arriviamo agli emendamenti, la soppressione degli Enti è una questione seria. La prego di dichiarare l'ammissibilità o meno di un emendamento che si approva, per questo emendamento c'è una questione di dichiarazione di responsabilità, di compatibilità o meno, non consentiamo a nessuno di improvvisare. Scusatemi ancora, lì è seduto il buon Ermanno Russo, non vedo nessuno degli Assessori che

hanno le competenze rispetto alle norme che stiamo discutendo, lo diceva il mio Capogruppo, il Presidente del Consiglio non c'è, quindi, non consentiremo alcuna improvvisazione, ci batteremo fino in fondo affinché non vengano fatte delle cose che poi recheranno danni alla Regione Campania. Siamo per discutere, per approfondire, per confrontarci, per vedere e valutare, sulla base dell'esperienza gestionale delle aziende dell'Arsan, dell'Eav, quali cose devono essere cambiate, che cosa deve essere cambiato, se deve essere sostituita, integrata.

E' un modo serio di procedere per amministratori, voi non siete dei tribuni elettorali, è finita la campagna elettorale, voi siete degli amministratori, siete la stregua dei ministri in un territorio, siete assessori, e voi, maggioranza, sono finite le propagande, noi non vi imitiamo. Parlo per i presenti e quelli che sono stati riconfermati, i colleghi che siedono insieme a me in questo Consiglio, noi non imiteremo la vostra opposizione, perché più volte la vostra opposizione era un'opposizione che richiama al consociativismo e noi non ci siamo su questo, perché se ci sono stati dei problemi in questa Regione se ci sono stati dei guasti in questa Regione, è avvenuto anche perché ha contribuito un consociativismo che non avete nemmeno idea. Non ci accodiamo a questo metodo, noi vogliamo fare un'opposizione nell'interesse di questa Regione, nell'interesse delle nostre comunità e vi sfidiamo a portare presto i provvedimenti seri che affrontano questi problemi, vi sfidiamo da adesso a fare delibere e leggi che facciano lavorare su problemi seri le Commissioni che non lavorano ancora perché non hanno materiale, in Consiglio vogliamo discutere di tutto quello che state facendo perché sono indegne le cose che si stanno facendo.

Inviterei la maggioranza, i proponenti di questi provvedimenti e di questi emendamenti, a ritirare gli atti, a ritornare nelle Commissioni competenti perché voglio sapere in quale sede si è discusso della soppressione dell'Eav, inoltre, la Commissione competente

per il parere era o la Commissione bilancio quella per materia era la Commissione trasporti. Ci stanno i pareri? Ci sta la discussione di merito? Dove si è data la possibilità ai Consiglieri di discutere, di approfondire e di valutare? Le Commissioni sono, istituzionalmente, preposte per consentire ai consiglieri regionali l'approfondimento del testo di legge per poi discuterne in Consiglio conoscendo gli atti istruiti, non su fogliacci propagandistici che servono solo ad arrecare danni.

Presidente e colleghi, questi provvedimenti vanno ritirati. Cominciamo veramente a fare le persone serie in questo Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie.

Onorevole Gabriele.

GABRIELE(PD): Signor Presidente, io credo che quello che sta accadendo oggi in Aula abbia una sua irritualità, soprattutto perché si torna a parlare di questioni che hanno a che fare con le nomine, e la maggioranza, quindi il Popolo della Libertà, i componenti del Gruppo Caldoro, il suo partito, l'UDC, l'Udeur e il Gruppo Noi Sud, si nasconde dietro una corsa a voler necessariamente attivare processi di nomine e per questi, invece, ricorrono alla decapitazione di atti che sono atti importanti, e non per la maggioranza precedente, quella che è uscita sconfitta dalle urne, ma per la collettività.

Ieri, Presidente e Onorevoli Colleghi, ho avuto modo di incontrare il Presidente dell'Associazione dei ciechi della Campania. Dunque, non stiamo parlando delle nomine nei Consigli di amministrazione, ma stiamo parlando di chi difende i diritti delle persone con disabilità. A quell'Associazione il sottoscritto nella sua funzione di Assessore regionale aveva concesso un contributo di 200.000 euro, e guardo l'Assessore Russo che è persona assai sensibile ai temi, ed è giusto che, abbia ottenuto la delega alle politiche sociali. Può darsi che in questo panorama frastagliato della politica del centrodestra l'Onorevole Russo abbia la delega giusta: ne conosco la sua sensibilità. Ebbene, si tratta di una richiesta che viene fatta e firmata per

sospendere la liquidazione di 200.000 euro a chi ha già fatto il doposcuola ai bambini privi di vista.

Lo stesso accade con l'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro che nel corso del 2009 hanno fatto un viaggio nella cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e ne hanno cancellato il contributo pari a 30.000 euro. Ed ho fatto soltanto due esempi. Ma se andiamo a vedere la furia – se avessimo parlato di altro, sarebbe stata una furia iconoclasta – di quello che ha voluto fare la Giunta nelle ultime settimane, noi vediamo cancellati provvedimenti che riguardano lavori già in corso, di società come per esempio la SMA Campania. La SMA Campania, negli ultimi anni ha operato in una maniera pregevole, non è quello che negli anni è stato definito mai un carrozzone pubblico, ci lavorano 700 operai forestali che non sono come quelli delle Comunità Montane, su cui siamo pronti tutti quanti a spellarci le mani quando si sospende l'efficacia di quei provvedimenti. Questi sono lavoratori e basta, e in un periodo in cui assicurano, come stanno facendo, l'antincendio e la prevenzione del patrimonio boschivo, cala la scure della Giunta regionale, che siccome non sa cosa fare, prova a cancellare quello che si è fatto di buono e di cattivo, seguendo l'impulso dell'elettorato che vi ha premiato e che vi chiede semplicemente di provare a costruire una programmazione

Si cancellano le delibere nn. 1385 e 1853 e nel pieno della campagna antincendio si dice a 700 lavoratori: "non sappiamo che fine farete!". E soprattutto si sospende l'efficacia di questo provvedimento.

Bisogna pure un attimo interrogarsi. Certo, avete vinto le elezioni. Potete imporre un modello culturale e politico diverso, differente dal passato. D'altronde, se il modello politico e culturale è quello del signor Pietro Lunardi o di Mario Resca o di Sandro Bondi o di Gianni Letta o dell'ex Ministro Scajola o dell'ex – non sappiamo ancora – Ministro Aldo Brancher, se è quello che per esempio spinge il Capo della Protezione civile – come leggo a pagina tredici della *Repubblica* di domenica 27

giugno – spinge il titolare della Beni Culturali SpA a dare un contributo di 500.000 euro alla professoressa Ghedini, esattamente la sorella dell'avvocato Onorevole Niccolò Ghedini. Ebbene, a questa signora gli è stato chiesto di organizzare con i fondi della Beni Culturali SpA un convegno sulla razza suina. Sapete, infatti, che in Italia ci sono cinque razze suine, quindi è giusto che anziché parlare del Borromini o del Michelangelo o del funzionamento degli scavi di Pompei, con i soldi dei beni culturali è giusto che la sorella dell'avvocato Ghedini organizzi un convegno che costa 500.000 euro. Non stiamo parlando del costo del doppio incarico che hanno attualmente alcuni Assessori e Parlamentari all'interno della Giunta, ma stiamo parlando di mezzo milione di euro.

Allora credo che con una certa attenzione, visto che in Campania e in questa Giunta nella prima seduta del Consiglio vi erano figure di spicco e personalità della politica del centrodestra qui presenti, ci si dovrebbe occupare un po' di quelli che sono i disastri che hanno fatto gli amici della cricca in questi anni. Invece, voi avete brillato nelle prime tre sedute del Consiglio regionale su tre argomenti. Quando abbiamo chiesto di discutere della Fiat, il Presidente Caldoro non è intervenuto, e quando è intervenuto non ha detto se aveva avuto contatti o meno con la Fiat, buio totale dal punto di vista della politica.

Quando si è discusso degli abbattimenti non c'era nessuno degli Assessori della Giunta: dodici più il Presidente, tredici banchi vuoti. Si parlava, su impulso, del Consigliere Diodato, del fatto che bisognava mantenere una promessa elettorale, che era già stata fatta con un manifesto in cui figuravano due eletti in Consiglio regionale, e non c'erano gli Assessori all'urbanistica, gli Assessori alla difesa del suolo, gli Assessori all'ambiente. Erano a discutere di altre cose. Qui si discuteva di fermare gli abbattimenti.

Quando abbiamo discusso degli effetti del patto di stabilità, il Generale Giancane, persona degna di sedere nei banchi della

Giunta, ha dichiarato pubblicamente, ed è registrato, che la Giunta regionale pagherà tutto quello che c'è da pagare anche se si dovesse sfiorare il patto di stabilità. E vorrei che gli amici della stampa che sono presenti se ne rendessero conto, ma l'abbiamo già detto, l'abbiamo già comunicato. Il problema è che oggi la cosa più giusta da pubblicare è se qualcuno, come fa l'Onorevole Martusciello, vuol far finta di portare dignità e moralità in questo Consiglio, proponendo gli emendamenti e il disegno di legge che ha qui presentato. No, sulla stampa non esce la dichiarazione dell'ex Capo di Gabinetto del Ministro Tremonti che dice che è giusto che l'Amministrazione regionale paghi tutto quello che c'è da pagare anche se si dovesse sfiorare il patto di stabilità.

Allora vorrei davvero che la maggioranza venisse qui a portarci provvedimenti, e non a discutere dei patti elettorali fatti – fa parte della proposta di questa mattina – nei Comuni che sono sull'Isola di Ischia dove, ogni due abitanti c'è una richiesta di condono: 60.000-70.000 abitanti, 25.000-30.000 richieste di condono a Ischia. Ebbene, se di questo dobbiamo parlare, non c'è bisogno che venite in Consiglio. Fatevi fare altri decreti direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tanto credo che la discussione politica, per come stanno messe le cose, dovrà necessariamente tornare nelle piazze.

Non si spaventino poi quelli che pensano che i conflitti sociali si agitano semplicemente perché c'è una dichiarazione. I conflitti sociali esistono quando si interviene come si è fatto il 2 luglio: erano presenti in Giunta praticamente tutti gli Assessori e hanno deciso di annullare una delibera che dava gli indirizzi per un piano d'azione per l'area vasta dei Regi Lagni. Il conferimento di questo servizio era fatto all'ARPAC Multiservizi, dove ci lavorano 400 operai, i quali ieri giustamente non hanno parlato con nessuno dell'opposizione, e non perché non si fidassero, ma perché si affidano alla loro stessa e diretta rappresentatività. Sono dovuti salire sui tetti e discutere dell'ARPAC Multiservizi. Il Capogruppo dell'Udeur non è

qui, altrimenti avrebbe potuto confermarcelo, dato che è stato a lungo nel Consiglio di amministrazione dell'ARPAC Multiservizi. Lui sa come quelli prima disoccupati, poi trasformati in LSU con decreto del Governo Berlusconi del 1994, oggi siano diventati lavoratori a tutti gli effetti. E non stiamo parlando dei carrozzoni politici, di cui possiamo discutere per tanto tempo. Nelle dichiarazioni fatte dal Capo dell'opposizione De Luca, e dal Capogruppo del PD e nel dibattito che c'è sui giornali, si sa che cosa l'opposizione pensa. Stiamo parlando di lavoratori in carne ed ossa a cui si nega la possibilità di andare avanti.

Noi li abbiamo trasformati in lavoratori a tutti gli effetti, voi state considerando la possibilità di farli tornare a essere semplicemente degli agitatori di piazze. Provate a togliere lo stipendio di tasca ai vostri parenti, ai vostri amici, alle persone che seguono i vostri studi professionali e provate poi a venire qui a raccontarci qual è la reazione che hanno queste figure professionali.

Io credo che ci sia bisogno di venire qui a discutere. E il Gruppo del PD ha fatto una richiesta di fare una sessione monotematica del Consiglio regionale prima della pausa estiva sui temi del lavoro, esattamente come fece l'Onorevole Italo Bocchino. Si può dire il nome di Italo Bocchino in questa Aula? Dà troppo fastidio al PdL se lo citiamo come riferimento politico? Ebbene, la prima richiesta che fece l'allora il Capo dell'opposizione, poi assunto ad altri impegni gravosi e gravosi anche per la maggioranza di Governo per quello che abbiamo avuto modo di vedere, chiese proprio al Presidente Bassolino di discutere delle questioni di lavoro in una seduta di Consiglio monotematica. Discuterlo qui. Non fare, come purtroppo è accaduto che le persone con disabilità, quelle che girano in carrozzella perché non hanno la possibilità di muoversi come noi, sono dovuti stare sotto il palazzo dell'Assessore al lavoro per tre giorni per essere ricevuti. Per tre giorni, perché l'Assessore era troppo occupato. E io capisco

che era troppo occupato. So di che cosa si parla, di che cosa si discute in quegli uffici.

Se la discussione la si vuole articolare si venga qui. Portateci le linee programmatiche, d'altronde non credo che dobbiate studiare. C'è stata una campagna elettorale, poi sono passati due mesi, qualche idea ve la sarete pure fatta. Si parla del reddito di cittadinanza: lo si vuole cancellare? Io ho colto con favore le sue parole, caro Collega, perché è ancora Consigliere regionale, Collega Russo, quando ha detto "articoliamo una proposta che possa andare verso questo indirizzo". Siamo pronti. Le Commissioni sono lì, si venga lì e si discuta.

Abbiamo chiesto di discutere del futuro della scuola pubblica in Campania, di sapere se si può applicare o meno l'accordo firmato dal Ministro Gelmini. Il Presidente Bassolino su mio impulso firmò un accordo, anche criticato dai precari, per fare in modo che non stessero a casa 5.000 docenti l'anno scorso, adesso ce ne sono altri 7.000 che vengono cacciati dalla scuola, e si potrebbero utilizzare i fondi europei che sono lì. Prima o poi – lo voglio dire ai componenti della Giunta – bisognerà anche certificarle queste spese, prima o poi bisognerà pure scrivere. E Bruxelles non è esattamente Palazzo Chigi o Montecitorio dove da un po' di anni fate esattamente quello che vi pare. Non è proprio così. Le certificazioni di spesa si fanno quando sotto le fatture vi sono le quietanze vidimate.

Io non credo che di questo passo arriverete a settembre ad avere il risultato che abbiamo avuto da un punto di vista dei numeri noi per cinque anni, e cioè avere la premialità. Il Presidente Caldoro, che non ci ascolta perché impegnato sicuramente in altre questioni, deve sapere che sta rischiando di essere il primo Presidente di una Regione del Mezzogiorno che alla fine del 2010 avrà un disimpegno di risorse. Cominciate ad occuparvi di queste cose. Smettetela di discutere tra di voi di quali devono essere le tematiche o di non farlo affatto. Vedo i banchi della maggioranza completamente deserti. Cominciate a venire qui a proporre le cose che pensate possano

andare nell'indirizzo degli interessi dei cittadini, dei lavoratori. Sono sempre di meno. Da quando governa il centrodestra in questo Paese – e sono ormai due anni continui, a parte quella parentesi importante di cinque anni che è alle spalle del Governo Prodi – la disoccupazione in questo Paese è cresciuta di 800.000 unità.

Si può anche dire che i disastri in Campania li ha fatti chi vi parla, li ha fatti la Giunta precedente. Ma nel Paese 800.000 persone che non lavorano saranno o no un obiettivo a cui il Governo deve dedicare la sua attenzione. O dovete occuparvi soltanto della sorte, del futuro giudiziario del Premier, del Presidente del Consiglio dei Ministri, di come debba sfuggire continuamente alle inchieste che lo riguardano, o degli interessi che ha avuto il vostro uomo della Protezione civile Bertolaso, la sua cricca. Vogliamo venire qui a discuterne.

Noi avremo in audizione l'Assessore Romano la prossima settimana nella Commissione speciale, la Commissione ecomafie, e vorremmo capire, essendo persona assai sensibile al tema della raccolta differenziata, che cosa si pensa di fare per uscire dall'emergenza rifiuti.

Forse non sapete, vi siete distratti e avete ascoltato i comunicati stampa e le interviste televisive di Berlusconi, che la Campania sembrava che fosse uscita dall'emergenza rifiuti, quanto cattivi erano quelli del centrosinistra, ma i rifiuti sembrano tornare di nuovo, sembra che non ci sia soluzione di continuità rispetto alle amministrazioni e ai commissari che hanno gestito questa partita. Allora la Giunta regionale, che conta su un numero così forte di Consiglieri regionali, venga qui a dirci come vuole uscire da questa drammatica situazione.

Non capisco come sia possibile che ieri i dipendenti della Clinica Villa Russo, che hanno dato il loro sangue elettorale molto più alla maggioranza che all'opposizione qui presente, hanno dato i voti molto di più a voi che a noi, hanno dovuto inscenare una protesta e bloccare la strada del Vallone San Rocco,

perché ancora non sanno che fine fanno. Quando verranno pagati questi lavoratori della Clinica Villa Russo, ho saputo che sono stati ricevuti, dall'Assessore al lavoro, con molti Capigruppo, c'era il Presidente del Consiglio. Io credo che la vostra dignità abbia bisogno di un sussulto. So che non tutti hanno la possibilità di venire qui e dimostrare la dignità, perché molti probabilmente non sanno che cos'è ma ce ne sono alcuni tra di voi che possono farlo. Io chiedo uno scatto di responsabilità politica e di attenzione, perché state costruendo un disastro uguale a quello di cui avete parlato durante la campagna elettorale, solo che voi ne siete interpreti, lo state portando avanti.

Noi dobbiamo soltanto interrogarci sul fatto che, se oggi governa il centrodestra e ieri ha governato il centrosinistra, è semplicemente perché alle ultime elezioni l'Udeur e buona parte dell'UDC hanno cambiato registro politico. Sarà stata una scelta politica naturalmente legittima, questo è un Paese democratico. Ma se non fosse stato così, probabilmente avremmo discusso di altro.

Noi vogliamo discutere di questo, non vogliamo discutere dei convegni della razza suina che i vostri colleghi del Parlamento e del Governo sostengono in questo Paese. Vogliamo discutere e abbiamo provato a discutere della libertà di informazione. Vogliamo discutere delle questioni che riguardano i lavoratori. Ne state mettendo in crisi oltre mille. Poi quando questi dovessero venire a bussare alla vostra porta – io mi auguro in maniera civile, perché è chiaro che il dialogo deve essere sempre costruito – mi auguro che si possa avere una risposta almeno dalle personalità che sono più sensibili. Per capirci, non quegli Assessori che da avvocati hanno difeso le imprese nella trattativa con i sindacati, hanno difeso le imprese, hanno difeso la Jacorossi, hanno difeso la Ixfin invece di difendere gli interessi dei lavoratori. Penso che di questo dovremmo discutere in questo Consiglio e finché questi non saranno gli argomenti del Consiglio regionale, penso che da parte nostra – come hanno anticipato

prima i miei colleghi del PD e degli altri Gruppi politici, Idv e Sinistra libertà – ci sarà un’opposizione dura e senza sconti.

Se volete venire qui a discutere del futuro occupazionale e soprattutto sollevare la soglia di povertà alle decine di migliaia di famiglie che non ce la fanno ad arrivare neanche alla prima settimana del mese, perché non hanno un reddito, noi saremo a vostra disposizione.

PRESIDENTE: Dò la parola all’onorevole Caputo.

CAPUTO (PD): Signor Presidente, oggi sono esattamente cento giorni dalla data delle elezioni e registriamo due fatti: che la Giunta, fino a questo momento, non ha fatto nessun provvedimento se non quello delle revoche delle delibere del Governo precedente e che oggi ci apprestiamo in Aula ad esaminare il primo progetto di legge – perché questa di fatto è la prima legge che esaminiamo in Aula – il cui titolo è: Misure urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania, quasi come questa fosse la priorità assoluta della Regione Campania.

Ritengo che sarebbe stato più opportuno che oggi discutessimo un disegno di legge proposto dall’Assessore alle attività produttive o alle politiche sociali tipo “Misure urgenti per il rilancio del sistema produttivo campano” oppure “Misure urgenti per il *welfare*”. Tutto questo non è accaduto e non accadrà, penso, nemmeno per i prossimi mesi perché, secondo me, questo Governo regionale e questa maggioranza è troppo presa dalla logica delle poltrone e poco si interessa dei veri problemi della Regione.

Ma veniamo al provvedimento. Io sono sinceramente molto preoccupato per la norma che stiamo esaminando e sono preoccupato soprattutto sotto un profilo di legittimità costituzionale. Ritengo, infatti, che ci siano seri motivi di illegittimità costituzionale, e chiedo alla Presidenza del Consiglio se è stata fatta qualche verifica da parte dell’Ufficio legislativo circa il profilo di Costituzionalità della norma. Inoltre, penso anche che la procedura che abbiamo registrato in questa settimana è del tutto illegittima oltre che

irrituale. In Commissione, siamo stati depauperati del nostro potere di discutere degli emendamenti presentati perché, con un *escamotage* tecnico, la maggioranza ha di fatto presentato un emendamento che non faceva altro che modificare il primo comma con l’ultimo, il secondo con il terzo e via elencando, con la conseguenza che tutti gli emendamenti presentati erano di fatto non diretti all’intento che si voleva raggiungere. Con questo *escamotage* sono decaduti tutti i nostri emendamenti in Commissione, che era la sede più logica, la sede più opportuna per poter esaminare con la dovuta attenzione un provvedimento così importante.

Oltretutto ritengo che sia stata anche violata la norma finanziaria che regola tutto il procedimento legislativo. Questa norma incide sul bilancio regionale e non c’è il parere della Commissione bilancio. Il parere va espresso quando ci sono dei costi aggiuntivi, ma anche quando ci sono delle economie.

Alle ore 14.54 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

Ebbene, qui c’è una norma finanziaria che prevede anche un’economia di spesa e non c’è il parere della Commissione bilancio, non è stato proprio assegnato alla Commissione bilancio.

Quindi ci sono una serie di illegittimità che io chiedo siano verificate attentamente dalla Presidenza del Consiglio innanzitutto, ma anche dalla maggioranza. Faccio un invito esplicito a valutare bene le cose che sto dicendo, perché ritengo che altrimenti creiamo un precedente brutto per questa Legislatura.

Vengo subito alla proposta di legge. Innanzitutto, prima facevo riferimento al profilo di illegittimità costituzionale, ma penso anche che sia del tutto inutile questa norma che ci viene prospettata. Il Consigliere Topo prima ha evidenziato le perplessità circa il terzo comma, che sicuramente non va nella direzione di esaudire i desiderata della maggioranza, perché sarà di fatto una norma inattuabile che farà in modo di creare ulteriore

contenzioso e, quindi, ulteriori debiti fuori bilancio per questo Consiglio regionale. Al primo comma si abrogano gli articoli 70, 71 e 72 della legge regionale del 21 gennaio 2010: questi articoli semplicemente stabilivano delle durate per i garanti e per il CORECOM. Abrogando queste norme e non indicando alcuna durata, vorrei capire quale sarà la durata di questi organi. Non c'è scritto da nessuna parte che decadono, quindi saranno illimitati.

Ovviamente non mi attardo nel discutere della questione degli emendamenti presentati circa l'abolizione dell'ARSAN e delle altre cose. Innanzitutto, per l'EAV penso che ci sia una superficialità eccessiva da parte del presentatore dell'emendamento, perché – come tutti sapete – l'EAV è una società per azioni. Per mettere in liquidazione una società per azioni non c'è la necessità di fare una legge: basta, se c'è la volontà, che il Governo regionale, che è l'unico azionista della società, convochi l'assemblea semplicemente e metta in liquidazione la società. Non capisco questa necessità, questa sceneggiata che vogliamo fare in Consiglio regionale. Così come per l'ARSAN e per le altre agenzie, io sono tra quei Consiglieri che nella passata Legislatura erano d'accordo per eliminare queste agenzie, ma ci bloccammo a un certo punto del percorso perché fummo convinti dall'allora Assessore al bilancio, Antonio Valiante, che era necessario, per rimodulare tutto il sistema organizzativo della Regione, fare un'apposita riflessione sull'argomento e non improvvisare con un semplice emendamento in Finanziaria. Ebbene, io sono di quell'avviso: se riteniamo di dover ragionare circa l'eliminazione di alcune agenzie, dobbiamo assolutamente farlo, ma con una metodologia del tutto diversa.

Le nomine. È chiaro che nella passata Legislatura – chi, come me, è stato Consigliere lo sa – qualcosa non è andata bene. Capisco anche la preoccupazione di Fulvio Martusciello, ossia che è impensabile che a un mese dalle elezioni venga nominato con i poteri sostitutivi il difensore civico della Regione Campania. Penso che noi, nel ragionamento complessivo sulla nomina, ci

dobbiamo entrare, ma ci dobbiamo entrare con un metodo diverso, con un approccio diverso e soprattutto con una condivisione delle regole.

C'è la necessità – faceva riferimento qualcuno prima di me – di un patto comportamentale, di un patto di deontologia istituzionale, altrimenti rischiamo veramente con la superficialità, che penso contraddistinguerà il lavoro di quest'Aula, di fare dei seri danni alla nostra Regione.

Voglio concludere con un invito, un invito che rivolgo alla Presidenza innanzitutto, anche perché, essendo questo il primo provvedimento legislativo che andiamo ad esaminare, non facciamo una cosa buona se con l'arroganza imponiamo delle forzature che non sono nemmeno necessarie.

Io ritengo che sia necessario un maggiore approfondimento della norma, soprattutto verificare il profilo di legittimità costituzionale. Quindi, al di là della differenziazione maggioranza e minoranza, chiedo che si ritorni in Commissione per esaminare tutti gli emendamenti, in modo da poter arrivare in Aula con un testo il più possibile condiviso e anche il più possibile sobrio.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare per fatto personale il Consigliere Lonardo.

LONARDO (POPOLARI – UDEUR): Signor Presidente, è stato fatto riferimento a delle nomine fatte nei quarantacinque giorni che precedevano le elezioni da parte della Presidente uscente con i poteri sostitutivi. Io voglio soltanto precisare, per una buona informazione, che per il Presidente del Consiglio il riferimento ai poteri sostitutivi è un atto dovuto. Per cui, quando il Consiglio è stato inadempiente, per la verità da nessuna parte c'è scritto tre volte, ma per una prassi consolidata anche il Presidente uscente ha fatto sì che arrivasse in Aula tre volte la proposta per essere votata, è un atto dovuto del Presidente. Anzi sarebbe stata una cosa che sicuramente poteva essere rilevata laddove non fossero state fatte le nomine.

Questo è giusto dirlo, perché è un atto dovuto. Ho voluto fare una precisazione.

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Sala.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): Signor Presidente, la cosa strana è che questa volta io non ho chiesto di parlare. Io non so come è arrivato lì il mio nome. Francamente mi stupisce. Però, due minuti li voglio dedicare perché, facendo parte della I Commissione, mi sono stupita in effetti del modo con cui si procede: noi esaminiamo un articolo, prepariamo gli emendamenti e quando arriviamo in Commissione vediamo che questo articolo è sostituito, per cui i nostri emendamenti decadono.

Rimango ancora più stupita, per la verità, nel vedere gli ulteriori emendamenti che sono arrivati ieri sera – mi sembra – alle ore 17 sconvolgendo questa proposta di legge e trasformandola in una vera e propria Finanziaria.

Volevo anche fare qualche riferimento alla Corte costituzionale che parla di “*spoil system*, ultimo atto”. Io direi “Regione Campania: *spoil system*, primo atto”.

In effetti, qui in Regione, oltre le varie votazioni e oltre ad aver parlato molto poco dei problemi, per la verità, che stanno scaturendo da questo momento di crisi economica, noi parliamo di gestioni. Primo atto: gestioni. Riconosco alla maggioranza di dover certamente proporre dei propri nomi, ma con una certa etica, con delle scadenze, riconoscendo comunque che i tecnici sono delle persone che hanno delle competenze e vanno valutati per tali competenze e non per i colori politici. Penso che le competenze di certe persone vanno valutate se hanno raggiunto i loro obiettivi e non per simpatie politiche.

Visto che questo provvedimento non è passato nemmeno per la Commissione bilancio e per la Commissione lavoro, chiedo che queste proposte vengano ritirate per far sì che seguano il regolare processo di perfezionamento. Penso che questa sia una cosa che questa Amministrazione dovrebbe dare come segnale di un rinnovamento che

effettivamente dice di voler portare in Regione Campania.

PRESIDENTE: Io le ho dato la parola perché mi sono trovato il nome segnato sull'elenco. Do la parola al Consigliere Petrone.

PETRONE (PD): Signor Presidente, vorrei chiedere a quest'Aula – nel momento che stiamo vivendo, dove la Sanità è fortemente in crisi – un intervento diretto, semmai un Consiglio *ad hoc*, su questo tema. Noi siamo persone chiamate, sui nostri territori dove siamo stati eletti, a dare delle spiegazioni e a dare delle proposte. Noi dobbiamo intervenire in modo diretto, con una linea programmatica decisa, e soprattutto capire che in questo momento i diritti delle persone, come il diritto alla salute, sono estremamente violati.

Noi stiamo antepoendo i tagli, al diritto alla salute. Penso che in un'ottica di riassetto dobbiamo confrontarci e soprattutto invitare il Presidente Caldoro, quale delegato in questa partita sulla Sanità, a darci una linea programmatica chiara e determinata.

PRESIDENTE: Dò la parola al Consigliere Fabozzi.

FABOZZI (PD): Signor Presidente, per la verità, essendo un nuovo Consigliere regionale eletto, sono arrivato in quest'Aula con un po' di timidezza. Facendo il passaggio dal Comune di cui sono stato Sindaco fino a due settimane fa, volevo capire bene la responsabilità con la quale si arriva alle discussioni degli ordini del giorno che si portano in Consiglio regionale.

Questa mattina, trovando qui questa mole così grande di documenti, dietro ai quali sicuramente c'è un grande lavoro e, quindi, un dispendio di tempo e di risorse della struttura del Consiglio regionale, lo avrei capito e me ne sono anche preoccupato: la questione di cui discutiamo è talmente urgente e importante che richiede una mole così massiccia di documenti. Invece, alla fine noto una fretta: la Giunta Caldoro e la nuova maggioranza hanno fretta di arrivare in questo Consiglio regionale per portare argomenti che non riguardano la crisi in cui versa la nostra Regione Campania (crisi di lavoro, crisi sociale), ma ci preoccupiamo con un foglietto di carta di vedere come

togliamo delle agenzie, che avranno anche i loro problemi, ma che hanno anche una importanza strategica in settori quali Trasporti e Sanità.

Io ho riflettuto un attimo: come se ad un certo punto, il nuovo Governo, il nuovo Parlamento eletto con il primo atto che fa, vuole togliere di mezzo l'ente del volo, l'ENAC o l'EAV.

Se andiamo avanti in questo modo e non tentiamo, invece, di fare un ragionamento serio su questi argomenti è evidente che sarà difficile per l'opposizione svolgere serenamente e moderatamente il proprio ruolo di confronto e di proposta costruttivo, perché ci troveremo da parte della maggioranza un'arroganza e una sorta di demolizione di quello che è buono e di quello che non è buono, di tutto il vecchio.

È inammissibile decidere, con un foglietto di eliminare un'agenzia sulla Sanità senza che ne discuta la Commissione della sanità, la Commissione bilancio? Senza che qui, veramente, venga un Assessore a spiegarci qual è il suo disegno per la politica della Sanità, in questo caso il Presidente Caldoro oppure l'Assessore ai trasporti?

Io faccio questo intervento rivolgendomi soprattutto al Presidente: vorrei che prima di portare argomenti come questi, ci fosse un approfondimento serio e ci fosse un invito anche al Capogruppo del PdL che ha firmato sei foglietti di carta, come se ognuno di noi avesse il potere di togliere, di eliminare esperienze, professionalità, questioni. Questa, per quanto mi riguarda, come la leggo io, è una dimostrazione di forza e, forse, di arroganza del potere.

Non è questo l'approccio con il quale io sono arrivato in questo Consiglio regionale. Io sono arrivato qui pensando di dare un contributo, per quanto riguarda il mio territorio, su argomenti seri come quello dell'ambiente, dei Regi Lagni, della depurazione, però mi comincio a preoccupare, perché è possibile che domani un altro Consigliere regionale del PdL, se non lo stesso Capogruppo, si presenta con un altro subemendamento per l'eliminazione dell'ARPAC o delle AASSLL. Togliamo tutto

di mezzo, distruggiamo tutto: è possibile togliere tutto di mezzo, ma se qui in Consiglio regionale ci spiegano come vogliono organizzare in modo diverso queste importanti funzioni che sono nella Regione Campania.

Quindi, il mio intervento è più per chiedere, non al Capogruppo Martusciello perché io da Consigliere regionale non chiedo al Capogruppo Martusciello, voglio chiedere alla Giunta, al Consiglio, alla maggioranza, sarebbe il caso di rinviare questo argomento, di ritirarlo, di fare una riflessione nelle sedi competenti che sono le Commissioni, sostituire l'Arsan è possibile se portiamo qui un progetto, un piano industriale nuovo. Affrontiamo queste questioni, ma con un Regolamento, altrimenti veramente siamo alla barbarie. Non è possibile, credo, oggi, costringere, in qualche modo, anche l'opposizione, autorizzare strumenti che sembrerebbe poco democratici, ma che tuttavia sono utili a fare in modo che questa furia demolitoria e questa arroganza sia, in qualche modo, bloccata, per mettere in condizione, se non costringere la maggioranza ad affrontare con grande responsabilità questioni così importanti per la vita della nostra Regione Campania che già soffre molto di altre questioni serie.

MARCIANO (PD): In verità ero indeciso se intervenire o meno, la qualità della discussione poi impone anche un richiamo alla responsabilità di tutti e ci sono momenti in cui, è anche giusto che sul piano formale restino agli atti posizioni individuali e valutazioni politiche sull'andamento della nostra discussione. Quello che è stato un atteggiamento, all'inizio, da parte della presidenza nei confronti di un tentativo di ostruzionismo dell'opposizione di quest'Aula era il tentativo estremo, maldestramente non raccolto da parte della Presidenza e della maggioranza di chiedervi un atto di dignità e di serietà rispetto alle cose sulle quali ci chiedete un asettico voto.

C'è una preoccupante continuità di atteggiamento tra Giunta e Consiglio, un atteggiamento arrogante e un atteggiamento

contraddistinto da tanta approssimazione sul piano giuridico, sul piano del rispetto delle istituzioni, sul piano amministrativo.

L'abbiamo detto già in una prima seduta, nella seduta di insediamento di questo Consiglio, ad un certo punto, ci chiederete di tornare in Aula e di votare debiti fuori bilancio per una mole, una quantità di contenzioso che state facendo maturare in queste settimane e in mezzo, in questa continuità di atteggiamento tra Giunta e Consiglio, un vuoto di idee, di programmazione, di capacità strategica, di prospettiva per questa Regione e quando parlo di questa Regione parlo di un enorme comunità di uomini e di donne, di giovani che sono 1 milione e 800 mila cittadini di questa Regione che hanno meno di 24 anni e una comunità di 6 milioni di abitanti. Siamo ormai ai famosi 100 giorni, solitamente, per qualsiasi esperienza politica e di governo è una data, un appuntamento un po' simbolico, un primo giro di boa, è il momento in cui si traccia un bilancio della propria attività e si dà lettura dei primi atti di governo, coerentemente con le cose che avete detto in campagna elettorale, siamo al vuoto e al disastro, lasciate all'opposizione, in quest'Aula, una prateria politica di battaglia che stiamo facendo e che faremo, ma la cosa più grave è che lasciate nel vuoto e nella disperazione e disorientamento 6 milioni di uomini e di donne di questa terra. Cancellate per fare che cosa? Sul terreno della crisi industriale non c'è un'idea da parte di questo Governo, addirittura lo dicevo telefonicamente al Vice Presidente della Giunta, è anche difficile, nella qualità di segretario della Commissione attività produttive, interloquire con l'Assessore alle attività produttive. E' buona regola, buona norma e buona educazione, oltre che tutela dei rapporti di civiltà dentro un'istituzione, che maggioranza, governo regionale, consiglieri ed opposizione, dialoghino continuamente per tentare di invertire una tendenza che è una tendenza di sofferenza e di disperazione della nostra gente. Siamo al paradosso che, su tanti tavoli di trattative aperti per il Ministero non ci va più la politica e il governo regionale, ma ci

vanno funzionari a registrare l'umore della situazione senza avere un'idea su che cosa dobbiamo fare.

Vogliamo sapere che cosa accadrà a settembre, alla riapertura dell'anno scolastico, che cosa accade cancellando fondi importanti per progetti come quello di cui è stata protagonista la Giunta precedente, in particolare l'Assessore Gabriele, come i progetti di scuole aperte, che hanno tolto dalla strada, in Comuni difficili della nostra città e della nostra Regione, migliaia di ragazzi.

Che cosa accadrà tagliando e bloccando fondi sull'edilizia scolastica che spesso significa messa in sicurezza di quegli istituti per migliaia di ragazzi nella nostra Regione.

Che cosa accadrà nel mentre avete deciso di bloccare i fondi sul reddito di cittadinanza, a quelle migliaia di famiglie che non riescono a mettere il piatto a tavola, non sono in difficoltà per l'acquisto della prima casa o della prima auto, ma combattono quotidianamente con la sopravvivenza per se stessi e per le proprie famiglie. Perché non decidete di sbloccare le 2400 borse di lavoro che sono finanziate presso l'Assessorato alle attività produttive e che potrebbero rappresentare altrettante opportunità di prima occupazione per altri giovani? Perché non sbloccate i tre accordi di programma che significano centinaia di lavoratori che vengono rimessi nel circuito lavorativo e produttivo? Perché non date il via libera, li avete bloccati nella seconda delle vostre giunte, al credito d'imposta finalizzato all'occupazione e al sostegno al sistema delle piccole e medie imprese della nostra Regione. Vi chiedo questo! Vi chiedo di guardare oltre il clima ovattato di quest'Aula, perché oltre quest'Aula c'è un mare di disperazione che rischia di degenerare, nelle prossime settimane, in una vera e propria emergenza sociale, sfidateci sul terreno delle cose migliori da fare per questa Regione, per la sua gente, per le sue imprese, per il suo apparato produttivo, per i suoi ragazzi, e poi discutiamo anche delle agenzie che sono oggetto di un fogliettino che credo abbia più il sapore di un compito che viene affidato, anche sbagliato,

al governo regionale, ragioniamo anche su come hanno funzionato queste agenzie: l'Arsan, l'Eav, la principale holding dei trasporti in Campania, una holding, discutiamo su come ha funzionato sui tempi di realizzazione delle opere che ha posto in essere, che ha rappresentato un punto importante, di inversione di tendenza sul trasporto pubblico locale, sul terreno delle infrastrutture, rivoluzionando il trasporto, di uomini e merci nella nostra Regione, aumentando la quantità e la qualità dell'accoglienza e dell'offerta turistica di questa Regione e sostenendo le attività produttive del sistema imprenditoriale di questa Regione; sfidateci a fare di più e meglio su questo terreno, ma evitate di procedere alla cancellazione di una memoria storica in assenza di un briciolo qualsiasi di idea di governo di questo territorio. Siete stati eletti per offrire a una grande Regione del Mezzogiorno una possibilità di futuro, non per galleggiare in un complicato presente, su questo terreno vogliamo sfidarvi sulla quantità e la qualità di azioni di governo da mettere in campo, provate ad invertire una tendenza, se ci riuscite, e non diamo gioco facile a quelle organizzazioni criminali e a quei poteri forti della Campania, sempre presenti quando c'è più fame, più disperazione, quando un'impresa chiude, quando un'impresa non ha più ossigeno per pagare i propri dipendenti, quando deve combattere tra la necessità di mantenere in vita la propria attività produttiva e la disperazione delle casse che sono sempre più vuote. Non assumetevi, perché noi non lo faremo, la responsabilità di dare ossigeno e fiato a quella parte di organizzazioni criminali che in giro per la nostra Regione, attendono con ansia che continuate sul terreno della cancellazione, dell'annullamento di attività importanti, di finanziamento e di sostegno al sistema delle imprese della Campania e recuperi questa Giunta un po' di dignità, raccolga la discussione seria, civile, responsabile che l'opposizione sta mettendo in campo in quest'Aula e in questa giornata. Recuperate un po' di dignità e un po' di ordine

sulle procedure amministrative e sulla qualità dell'azione di governo da mettere in campo, riportate quel testo nella Commissione, chiedete all'opposizione di confrontarsi nel merito, non di misurarsi con la forza di un vuoto, ma di misurarsi nel merito delle cose che volete fare e su questo troverete sempre la nostra indiscutibile disponibilità e anche la nostra capacità di leggere processi, dinamiche di una società che è in profondo cambiamento, di sostenere la fatica delle cose che dovremmo realizzare nelle prossime settimane. Poi, un'ultima cosa, chiedo scusa ai lavoratori e alle lavoratrici di Sviluppo Italia che stanno seguendo questo dibattito, forse era opportuno partire da loro, partire dalle persone in carne ed ossa, da quelli che il 19 luglio, in virtù della liquidazione della loro società, verranno messi fuori dal circuito produttivo, dall'unica opportunità di lavoro e di vita che hanno. Parliamo esattamente di tante giovani esperienze e non solo, ma di quelle giovani esperienze e di quel merito che da Trombetti a Caldoro dite di voler difendere. Qui c'è una prova importante, possiamo farlo insieme: loro aspettano questo, aspettano che la politica e le Istituzioni sappiano essere all'altezza della sfida.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Marciano. La parola al Consigliere Valiante.

VALIANTE A. (PD): Grazie, Presidente. Cercherò di stare rigorosamente nei termini che sono stati concessi, non tornando su alcune questioni di merito abbondantemente sottolineate e illustrate dai precedenti interventi dei Consiglieri di opposizione, ma sottolineando una condizione nella quale ci troviamo in questo momento. Presidente, io le rivolgo un appello molto accorato: evitiamo di far diventare un'Assemblea legislativa un Consiglio comunale, o peggio ancora, un consiglio di amministrazione. Mi spiego: comincia ad apparire in questa Assemblea l'idea che chi vince le elezioni è maggioranza e diventa padrone delle Istituzioni. Guai ad appropriarsi di questa idea. Sarebbe la tentazione peggiore, è la tentazione peggiore. L'attività legislativa è un'attività che si pone al

di sopra, e condizionante anche nei confronti dell'attività amministrativa. L'indirizzo, il controllo, l'organizzazione complessiva dell'Istituzione Regione che è affidata all'attività legislativa di questo consesso, non può essere messa alla pari dell'organizzazione del potere del Governo che compete appunto al governo della Regione. Allora, se dobbiamo conservare come Assemblea legislativa il nostro ruolo, rafforzarlo, consolidarlo, soprattutto in un periodo difficile, attenzione, in un periodo difficile non si indeboliscono le Istituzioni. Le Istituzioni restano la garanzia per concorrere a superare le difficoltà. Guai ad immaginare che indebolendo le Istituzioni noi semplificando i percorsi e risolviamo meglio i problemi. È un grave errore. Un'Assemblea legislativa va mantenuta nella sua forza e nelle sue potenzialità. Allora mi consenta, glielo dico tra il serio e l'ironica, colga lei: nel bilancio del consiglio regionale c'è una voce che non ha avuto mai stanziamenti, che è la voce "formazione dei Consiglieri regionali". La attivi, Presidente, perché quando arrivano proposte di legge confezionate come questa proposta di legge, delle due l'una: o ci si attrezza per farle passare attraverso un adeguato ufficio legale, oppure bisogna dare agli organi che devono esaminarla la possibilità, senza la fretta, senza la volontà di arrivare comunque alla decisione in tempi strettissimi, di poterla esaminare ed organizzare nel modo dovuto. Questa è una legge che mette in campo una miriade di competenze e di attribuzioni e che non raggiunge l'obiettivo che si prefigge, non lo può raggiungere. Nella nostra Costituzione è prevista la continuità amministrativa e la garanzia della continuità amministrativa. Non è previsto lo *spoils system*, per cui se noi oggi modificassimo la durata del Consiglio regionale da cinque a sei anni, andrebbe in vigore con il prossimo Consiglio regionale, non con questo, a meno che non si adottino provvedimenti di natura costituzionale che sono ben altra cosa. Ecco perché se noi mettiamo in atto una legge di questo tipo, immaginando, come dice questa legge "entro

novanta giorni", entro novanta giorni noi non faremmo nulla, perché i novanta giorni scatteranno sui tempi della scadenza dei provvedimenti successivi di sostituzione di chi oggi è investito delle funzioni. Ecco perché fare provvedimenti affrettati di questo tipo è un errore gravissimo: una settimana in più, dieci giorni in più non cambiano gli effetti che si vogliono raggiungere se questi effetti, vengono costruiti in sintonia con le normative che vanno rispettate.

Questo un'Assemblea legislativa ha il dovere di farlo. Non è un Consiglio di amministrazione o una Giunta che adotta l'atto amministrativo. La legge crea indirizzi e raccordi col sistema legislativo, quindi non è il provvedimento amministrativo che interviene sul singolo fatto, quindi c'è una necessità di riflessione e di attenzione che va tenuta debitamente presente. Ecco perché l'accelerazione in alcune circostanze può essere una tentazione addirittura controproducente per gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Allora è una norma che, come è stato detto, non è passata per la Commissione bilancio perché produce effetti finanziari, sia in negativo che in positivo, quindi ha l'obbligo di passare dalla Commissione bilancio. Non è passata, per gli emendamenti che sono stati presentati, per le Commissioni di competenza. Ma voi pensate che si possa sopprimere l'ARSAN o l'EAV senza immaginare in testa a chi mettere queste funzioni e come organizzare le funzioni sul territorio? Questa è un'insipienza che non può stare in un disegno di legge, che non può essere collocata in un disegno di legge. Io mi rifiuto di immaginare che da questa Assemblea legislativa possa venir fuori un provvedimento di questa approssimazione e di questa condizione, dequalificherebbe l'Assemblea stessa, ci porterebbe nel ridicolo. Sopprimiamo le agenzie: e le funzioni chi le esercita da domani mattina? In testa a chi vanno? Come si organizzano? Le spese come si organizzano? Le deleghiamo, le mettiamo in testa a un altro soggetto, che cosa facciamo, chi l'ha deciso?

Dove stanno? E la competente Commissione che deve valutare in rapporto all'intera organizzazione della materia quando è stata investita, quando ha valutato questo provvedimento?

Io non voglio essere eccessivamente polemico, ma c'è stata una fretta, c'è stato un eccesso di volontà di arrivare ad azzerare alcune cose per farne altre. Io in linea di massima lo posso pure comprendere, però va fatto con la decenza e con le modalità che la legge consente e che l'assunzione di responsabilità politica ci obbliga a mettere in campo con decenza e dignità. Questa è la condizione per salvaguardare il ruolo di un'Assemblea che non è proprietà di chi vince, anzi, in democrazia – e questo è bene che lo ricordino tutti – le Assemblee legislative devono essere soprattutto proprietà delle opposizioni. Allora sono autenticamente democratiche.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Valiante. Abbiamo terminato la discussione generale nei termini.

LONARDO (Popolari-Udeur): Io chiedo se è possibile tenere un incontro di maggioranza, dell'intera maggioranza, quindi una sospensione, se è accolta evidentemente dal Presidente, ma se ci dice anche la sua il Capogruppo Martusciello. Io ho fatto la mia proposta ritenendo che sia giusto, dopo aver ascoltato tutti, che ci sia un momento di confronto della maggioranza.

MARTUSCIELLO (PDL): Se non c'è ostruzionismo da parte del centrosinistra, accogliendo anche le richieste che arrivavano dai Consiglieri Marciano, Schifone ed altri, potremmo votare l'ordine del giorno dei lavoratori che riguarda Sviluppo Italia e riprendere la discussione sugli emendamenti.

Se siete d'accordo e non diventa strumentale per scardinare la discussione dei lavori, accogliendo i suggerimenti che ci arrivano dai Consiglieri Schifone, Nugnes e Marciano chiederei se possiamo votare l'ordine del giorno.

Ordini del Giorno

PRESIDENTE: Penso, da quello che vedo, che la proposta di Martusciello è accolta un po' da tutti.

Facciamo allora questa inversione dell'ordine del giorno.

Passiamo alla lettura dell'ordine del giorno. Il primo è quello su Sviluppo Italia: “premesso che l'articolo 1, comma 460 e 461 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (Finanziaria 2007) fissava, al 31 marzo 2007, il termine di attuazione del Piano di riordino e dismissione delle partecipazioni societarie detenute dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, già Sviluppo Italia SpA, oggi Invitalia Spa, prevedendo per le società regionali d'intesa con le regioni interessate anche la cessione, a titolo gratuito delle relative partecipazione e l'articolo 28, decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, differiva al 30 giugno 2008 i termini per l'acquisizione da parte delle regioni interessate le partecipazioni di cui sopra, stabilendo altresì il termine del 31 dicembre 2010 quale data per il completamento del trasferimento delle funzioni delle società regionali alle Regioni, con legge 28 febbraio 2008 n. 31. Il termine del 30 giugno 2009, ultimo per l'acquisizione delle partecipazioni, è stato fissato al 30 giugno 2010. Considerato che il protrarsi dei lavori di dismissione e di riordino non consente il rispetto del termine ultimo del 30 giugno 2010 per l'acquisizione delle partecipazioni della società regionale di Invitalia Spa da parte della Regione Campania, le trattative in corso hanno subito un rallentamento per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio della Regione Campania; con audizione del 25.06.2010 la III Commissione permanente ha fatto presente, con nota a firma del Presidente della stessa, del Presidente Caldoro e dall'Assessore alle attività produttive la scadenza del 30.06.2010, al fine di richiedere un loro intervento

immediato nei confronti del Governo nazionale, si è stabilito unicamente, altresì, di presentare un ordine del giorno per far voti affinché si giunga in maniera rapida alla definizione dell'iter previsto.

Tanto premesso e considerato, il Consiglio regionale della Campania fa voti al Governo regionale affinché si pongano in essere tutte le azioni necessarie nei confronti del Governo nazionale e del Ministero dello Sviluppo economico per la concessione di una proroga al 31.12.2010, onde consentire l'effettivo passaggio dell'intero capitale sociale della società Sviluppo Italia Campania Spa ad Invitalia Regione Campania".

Pongo in votazione l'ordine del giorno di Sviluppo Italia.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'altro ordine del giorno, sempre a firma di tutti i Capigruppo: "le celebrazioni del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia devono possedere un momento di profonda riflessione sul diffondersi di inquietanti idee secondo le quali lo sviluppo economico e sociale dell'azione sarebbero condizionate all'azione frenante del Mezzogiorno. L'antidoto a questa pericolosa tendenza particolaristica è da ricercarsi in una sana politica di rilancio e valorizzazione della potenzialità socioeconomica del Mezzogiorno, come condizione imprescindibile per una rinnovata crescita delle economie nazionali. Crescita che inevitabilmente passa attraverso il riposizionamento del baricentro politico del Mezzogiorno nel Mediterraneo, e in questo senso giungono confortanti e chiari segnali dal Presidente della Regione Campania.

Le celebrazioni del centocinquantenario, come ha affermato il Presidente della Repubblica, hanno senso perché l'Italia ha bisogno di unità, di nuova e più forte coscienza unitaria. L'unità nazionale è stata conquistata affrontando un nuovo slancio alla sfida della incompiutezza della nostra unificazione. La volontà di ribadire la modernità e la coesione dei vincoli unitari, si sta concretamente manifestando con l'apertura delle sedute di numerosi Consigli comunali: Firenze, Portici,

Mesagne, Roma, con l'esecuzione dell'inno nazionale ed il saluto alla Bandiera. Propone al Presidente del Consiglio regionale della Campania di promuovere tutte le iniziative utili ad eseguire le battute iniziali dell'inno di Mameli del primo ritornello ad apertura di ogni seduta del Consiglio regionale della Campania".

Lo pongo in votazione.

È approvato all'unanimità.

Dal prossimo Consiglio in poi bandiere e musica.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno: "Premesso che don Aniello Manganiello opera da anni nell'area nord di Napoli, in quartieri difficili dove povertà e disagio sociale rappresentano un terreno fertile per l'espansione della criminalità organizzata, inseguendo il cammino della speranza e avvicinando la popolazione e soprattutto i giovani a valori positivi che tutti dovremmo prendere ad esempio, don Aniello Manganiello rappresenta, in modo particolare per gli abitanti dell'area nord di Napoli, dove guida l'Opera Don Guanella, oltre che uno degli ultimi baluardi Antico Amore, un punto di riferimento indispensabile per l'intera comunità. L'importanza dell'opera quotidiana svolta da don Aniello Manganiello è stata più volte riconosciuta, sottolineata ed elogiata dai massimi rappresentanti delle Istituzioni tutte. Considerato che nei giorni scorsi abbiamo appreso dell'imminente trasferimento di don Aniello Manganiello presso una parrocchia romana, in seguito a tale notizia giustamente si è immediatamente formato spontaneamente un movimento trasversale formato sia dall'ACI, sia da credenti a sostegno di Don Aniello che ne chiede la permanenza presso l'opera Don Guanella di Napoli. Lo stesso don Aniello Manganiello in questi giorni ha più volte manifestato garbatamente il proprio rammarico per l'imminente trasferimento, che di fatto gli impedisce di continuare la propria opera a Napoli.

Tanto premesso e considerato, questo Consiglio regionale chiede ai vertici ecclesiastici competenti di rivedere la propria

decisione relativa al trasferimento di don Aniello Manganiello e di ascoltare la voce unanime della città di Napoli che ne invoca la permanenza”.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame ed approvazione della proposta di legge: “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania”

PRESIDENTE: Passiamo all'esame degli emendamenti e subemendamenti.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (P.S.E.): Presidente, io nel mio intervento generale avevo chiesto che il Consiglio si esprimesse sull'articolo 63 comma 2 rispetto a questa proposta di legge. Ritengo che sia importante che il Consiglio prenda innanzitutto responsabilmente atto se ci sono le condizioni o meno, del comma 2 dell'articolo 63.

In via prioritaria quindi ritengo che il Consiglio si deve esprimere, e lo chiedo già adesso, in modo segreto, ai sensi del nostro Regolamento sull'articolo 63, comma 2 di questo progetto di legge. Credo che qualche altro Capogruppo insieme a me aderisca alla richiesta di voto segreto. Aderisce quindi il Capogruppo del Pd.

Il Consiglio prioritariamente si deve esprimere sulla compatibilità finanziaria del provvedimento.

PRESIDENTE: Prego, la parola al Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL) ritengo che la richiesta sia totalmente irrituale, perché non abbiamo ancora incardinato la discussione sugli emendamenti, quindi l'articolo 63, comma 2 citato dal Consigliere Oliviero, non entra nel momento di questa discussione. Quindi le chiedo di cominciare la discussione

sugli emendamenti, dall'emendamento numero 1. Quando e se il Consigliere Oliviero immagina di trovarci di fronte ad emendamenti che ricadono nell'articolo citato eventualmente, l'Aula potrà valutare. Chiedo, senza indugio, visto che ci siamo bloccati in quest'Aula da 4 ore per l'attività ostruzionistica messa in campo dal centro sinistra, le chiederei di procedere, senza indugio, alla votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE: C'è una proposta di votazione che non si può fare certamente a scrutinio segreto, quindi, pongo ai voti la proposta.

Il Consigliere Oliviero ha fatto una proposta per votare, se viene accettata dall'Aula, deve essere prima votata, se accettata o meno, la congruenza o meno di quello che il Consigliere Oliviero.

Non è accoglibile la proposta, anche perché si parla di incongruenza rispetto ad un aumento di spesa o meno.

Gli uffici mi dicono che quando viene chiesto da due presidenti, la votazione a scrutinio segreto è possibile.

Probabilmente è stata fatta un'azione di buon senso che poi tale si è rivelata, comunque, rispetto al Regolamento sicuramente non usciremo mai da quelle che sono le linee che il Regolamento ci indica, se gli uffici mi dicono che la votazione su questo argomento è possibile farla, c'è stato un approfondimento, siccome proprio per smentire quello che dice lei, che non siamo democratici, possiamo cambiare tranquillamente opinione rispetto a quelle che sono le regole.

Compatibilità finanziaria della proposta di legge

PRESIDENTE: Diamo seguito alla votazione sulla compatibilità finanziaria della proposta di legge, quindi il Regolamento prevede ciò, diamo seguito alla votazione.

Si vota “sì” per la compatibilità e si vota “no” per la non compatibilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale**IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario, D'Angelo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	52
Assenti:	09
Votanti:	52
Favorevoli:	30
Contrari:	18
Bianche	01
Nulle	03

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Andiamo avanti con l'esame degli emendamenti.

Passiamo all'esame del subemendamento 0.T.1.1 all'emendamento T1 PDL Nomine. Le parole "per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza" sono sostituite dalle parole "per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" a firma di tutti i consiglieri del gruppo Italia dei Valori.

È un emendamento di Italia dei Valori. Siccome l'ho letto, se non c'è la volontà di illustrarlo, passiamo alla votazione. Pongo ai voti il subemendamento.

OLIVIERO: Con voto segreto.

PRESIDENTE: Siamo in fase di votazione. I due capigruppo hanno chiesto votazione segreta, a norma dell'articolo 43 comma 2 del Regolamento Interno. Ho chiesto chi voleva illustrare il sub emendamento, nessuno ha chiesto la parola per illustrarlo, siamo in votazione, avete chiesto il voto segreto, si vota con votazione segreta.

Si vota "sì" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento.

Chiedo al Consigliere Segretario di procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	50
Assenti:	11
Votanti:	50
Favorevoli:	17
Contrari:	30
Bianche	01
Nulle	02

Il Consiglio non approva.

Dispongo la distruzione delle schede.

Passiamo all'esame dell'emendamento T1 alla proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania": "sostituire il suddetto titolo con il seguente: 'norme per garantire il risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania'" a firma Martusciello.

Alle ore 16.35 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

Il Consigliere Segretario, D'Angelo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	31
Contrari:	18
Bianche	01
Nulle	01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Procediamo alla distruzione delle schede.

DIODATO (PDL): Grazie Presidente! Intervengo sull'ordine dei lavori per evidenziare un fatto che pongo all'attenzione degli organi deputati a decidere. A norma dell'articolo 63, in particolare il comma 7, il Regolamento cita: non possono essere presentati ordini del giorno che riproducano emendamenti o articoli aggiuntivi respinti, in tale caso il Presidente del Consiglio regionale, data lettura dell'ordine del giorno e sentito i proponenti, può dichiararlo inammissibile, se il proponente insiste e il Presidente ritiene opportuno di consultare il Consiglio, questo decide senza discussione, per alzata di mano.

Siccome mi sono guardato i 600 emendamenti circa, ho visto che 550 sono la ripetizione degli stessi emendamenti, sarebbe opportuno che su questo si facesse un attimo una verifica per evitare che il Consiglio debba procedere per ore sempre a discutere dello stesso emendamento. Quindi, la prego, Presidente, di convocare prima la Commissione per il Regolamento e poi la Conferenza dei Capigruppo.

RUSSO G. (PD): Volevo semplicemente puntualizzare che il richiamo che ha fatto il Consigliere Diodato è improprio, perché l'articolo 63, da lui evocato, fa riferimento agli ordini del giorno, noi parliamo di emendamenti, fa riferimento solo ad ordini del giorno, gli emendamenti non sono proprio menzionati.

MARTUSCIELLO (PDL): Le chiederei di continuare l'esame degli emendamenti sul titolo e, poi, eventualmente, decidere di convocare la Commissione per il Regolamento per verificare la ammissibilità degli emendamenti. Comunque, per il momento, le chiedo di proseguire con la votazione dell'emendamento T2 poiché siamo nel titolo della legge.

PRESIDENTE: Sospendiamo un attimo la proposta dell'onorevole Diodato.

L'emendamento T2 – Caputo e Altri è precluso perché uguale all'emendamento

precedentemente approvato. Passiamo all'emendamento 1.1 e 1.2 che sono simili.

Emendamento alla proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania". Abrogazione dell'intero comma 1 dell'articolo 1.

CAPUTO (PD): Questo emendamento tende ad abrogare il comma 1 dell'articolo 1 in quanto il testo di legge così sancisce: sono abrogati i commi 70, 71 e 72 dell'articolo 1 della legge regionale del 21.01.2010 n. 2. Questi commi fanno riferimento al Co.Re.Com., al Garante per l'infanzia e al Garante per i detenuti. Penso che sia assolutamente inappropriato inserire questa norma per diversi motivi, innanzitutto perché con la legge del 21 gennaio 2010 n. 2 il Consiglio regionale intese dare una durata precisa e netta a questi organismi che nella legge istitutiva non vedevano prescritta alcuna durata. Per quanto riguarda il Co.Re.Com. in particolare vi è da dire che è stata emanata anche una delibera da parte dell'autorità sulle comunicazioni che stabilisce che i comitati regionali hanno durata di cinque anni ed è questa la prassi utilizzata in tutti il Co.Re.Com. regionali, che sono attualmente, funzionanti; quindi io faccio appello alla sensibilità istituzionale di questo Consiglio regionale affinché il comma 1 venga estrapolato dall'articolo 1.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): Con l'emendamento 1.2 si propone di abrogare il comma 1 del testo in discussione facendo rivivere gli altri commi.

PRESIDENTE: Abbiamo verificato che gli emendamenti sono identici, per cui ha parlato uno a favore, adesso se vuole esprimersi qualcuno contro, altrimenti passiamo alla votazione.

MARRAZZO N. (Di Pietro Italia Dei Valori): Volevo capire qual è il criterio che vogliamo utilizzare. L'accorpamento degli emendamenti va benissimo purché sia data possibilità ai firmatari, uno per ogni emendamento, di delucidarne i motivi. Dopodiché, facciamo un solo voto sugli

emendamenti accorpati, però, non si può immaginare che Italia dei Valori firmi un emendamento e che le motivazioni siano identiche a quelle del Partito Democratico, Almeno nell'esplicitazione dell'emendamento si deve dare la possibilità, di esplicitare le nostre idee e per quanto riguarda l'emendamento chiediamo, come Italia dei Valori, il voto segreto.

PRESIDENTE: Procediamo con il voto segreto degli emendamenti 1.1 e 1.2. Si vota "sì" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento. Invito il Consigliere Segretario Mucciolo a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario, Mucciolo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	23
Contrari:	26
Schede bianche:	00
Schede nulle:	02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Procediamo alla distruzione delle schede. Passiamo all'emendamento 1.3. L'articolo 1 comma 1 sarà così riformulato: sono abrogati i commi 70 e 71 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2, presentato da Nicola Caputo, Umberto Del Basso De Caro e Antonio Valiante.

CAPUTO (PD): In sostanza si tratta di un'abrogazione parziale del comma 1 dell'articolo 1 della proposta di legge e si chiede l'abrogazione solo dei commi 70 e 71 della legge regionale per la parte che riguarda i garanti, quindi, faccio appello affinché il Consiglio regionale almeno accetti questa indicazione.

Volevo aggiungere che su questo emendamento chiediamo il voto segreto.

Passiamo alla votazione di questo emendamento con votazione segreta. Si vota "sì" per l'accoglimento e si vota "no" per il non accoglimento.

Invito il Consigliere Segretario, Mucciolo, a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Mucciolo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	50
Assenti	11
Votanti	50
Favorevoli	17
Contrari	31
Schede bianche	01
Schede nulle	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Procediamo alla distruzione delle schede. Passiamo all'emendamento 1.4 – Caputo e Altri.

CAPUTO (PD): Grazie, Presidente. Premetto che su questo emendamento chiediamo il voto segreto. In sostanza, con questo emendamento chiediamo di sostituire le parole "tre anni" con le parole "quattro anni", salvo proroga fino alla scadenza naturale della legislatura, ai commi 70 e 71 della legge regionale n. 2/2010. Questo per assicurare la continuità amministrativa cui faceva peraltro riferimento anche il Consigliere Amato nel suo bell'intervento di qualche ora fa. Sollecito il Consiglio ad approvare questo emendamento e chiedo la votazione segreta.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione dell'emendamento n. 1.4 a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Mucciolo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	16
Contrari:	32
Schede bianche:	01
Schede nulle:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Per quanto riguarda la proposta dell'emendamento 1.5, l'emendamento è inammissibile perché le norme di drafting non prevedono il termine "cancellazione".

Passiamo all'emendamento 1.6 e 1.7 che sono coincidenti.

OLIVIERO (P.S.E.): Pur non condividendo l'atteggiamento della Presidenza sull'emendamento precedente, perché ritengo che il suo atteggiamento sia lesivo dell'attività dell'iniziativa del Consigliere, registro questo atteggiamento, per fare prima una dichiarazione: la durata del Co.Re.Com. Campania è stata prevista in cinque anni al fine di consentire, a tale organo, di svolgere le funzioni proprie, nonché quelle delegate dall'autorità per la garanzia delle comunicazioni con il massimo grado di indipendenza dei componenti del Comitato per le telecomunicazioni, dal sistema politico istituzionale e dal sistema degli interessi di settore.

Per tale ragione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha stabilito, con delibera 52/99, articolo 1 lettera A che la durata in carica sia di norma di cinque anni, con divieto di rieleggibilità. Sotto questo profilo la finanziaria 2010 ha provveduto a demandare il testo legislativo istituito del Co.Re.Com. Campania, con una norma meramente

interpretativa di quello vigente di cui alla legge regionale n. 9/2002, chiarendo così che la durata in carica dei componenti del Co.Re.Com. fosse fissata in cinque anni dal momento dell'elezione.

La legge regionale 9/2002 infatti, all'articolo 3, nel disporre la durata in carica di tale organismo per l'intera legislatura, peraltro a seguito di elezioni da compiersi tassativamente entro 90 giorni dall'insediamento del Consiglio regionale, aveva inteso fissare una precisa misura temporale di un quinquennio per il Co.Re.Com., in quanto, come richiama la stessa legge regionale n. 9/2002, all'articolo 1, le disposizioni della presente legge si attengono agli indirizzi e ai criteri individuati dall'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni ai sensi dell'articolo 1 comma 13 della legge 31 luglio '97 n. 249, con deliberazione n. 52 del 28 aprile '99. Infatti, onde conformarsi al dettato normativo AGCOM di cui al decreto consiliare 52/99 e a numerosi altri interventi di pari significato, il Consiglio regionale della Campania aveva già, nel corso delle precedenti consiliature, provveduto a demandare la legge 9/2002 nella parte in cui prevedeva un meccanismo elettorale del Co.Re.Com. che garantisse una spartizione tra maggioranza e opposizione. Ciò in ossequio all'assoluta terzietà di un organismo amministrativo funzionale alla Regione, ma pur sempre strettamente dipendente da un'autorità nazionale.

In questo senso la novella dell'articolo 3 legge regionale 9/2002 ha una mera funzione interpretativa e chiarificatrice del testo previgente, restando comunque invariata la durata quinquennale dell'organismo così come previsto dalla richiamata delibera 52/99 CSP AGCOM.

In questo senso si era già adeguata la quasi totalità dei Co.Re.Com. italiani con la sola esclusione della Campania e della Lombardia che pur stabiliva la durata quinquennale del Comitato, prevedendo, però, un caso di scioglimento anticipato e consentendo, in tale ipotesi, tuttavia, in difformità, la richiamata delibera, la rieleggibilità per due mandati.

Chiedo la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE: Pongo ai voti questo emendamento con scrutinio segreto.

Poiché nell'ordine del giorno che è arrivato a tutti quanti è previsto il prosieguito...

MARTUSCIELLO: Chiedo di mettere in votazione la prosecuzione dei lavori.

Alle ore 18.05 l'opposizione occupa la Presidenza.

Alle 18. 19, riprendono i lavori.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'eventuale prosieguito dei lavori. Visto che non mi hanno dato la possibilità, la metto in votazione da questa postazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva il prosieguito dei lavori

PRESIDENTE: C'era in votazione l'emendamento 1.6 e 1.7 già discusso dall'onorevole Oliviero.

Poiché questi due emendamenti già sono stati illustrati li metto in votazione. Sono stati illustrati, non possiamo tornare indietro.

DEL BASSO DE CARO (PD): Signor Presidente, io avevo chiesto la parola, per la verità, prima che ci fosse questa atipica sospensione che non aggettivo, naturalmente, perché non fa onore – credo – a nessuno di noi, all'Aula nel suo complesso.

Badate, io penso che le relazioni politiche e le relazioni istituzionali vengano ben prima dell'interesse di bottega. Se c'è la Conferenza dei Capigruppo e ci si lascia con un'intesa, credo che quell'intesa debba essere mantenuta. Così mi hanno insegnato molti anni fa e per la verità non ho mai cambiato opinione rispetto a questo. Non sono abituato al gioco delle tre carte, non ho mai frequentato Piazza Garibaldi e dintorni: per me la parola è una sola e la mia l'ho sempre mantenuta.

Mi permetto brevemente di rammentarle fatti che lei probabilmente non conosce, perché la

precedente riunione era presieduta dal Presidente Romano. Abbiamo iniziato a discutere sul contingentamento dei tempi di discussione, contingentamento che deve trovare l'intesa di tutti perché non è previsto il contingentamento nei trenta giorni precedenti la messa all'ordine del giorno dell'argomento. Non si può contingentare un tempo di discussione se non viene annunciato il contingentamento. In altri termini, non può essere una iniziativa estemporanea.

Fatta questa doverosa premessa, che è regolamentare naturalmente, noi abbiamo stabilito con il consenso di tutti – dico tutti – che la discussione sulla legge generale, quindi la discussione di carattere generale, avrebbe avuto un tempo massimo di due ore e, quindi, si sarebbe protratta fino alle 15.30. Indi, saremmo andati avanti con lo svolgimento degli emendamenti che sono seicento. Mi sono permesso già in quella sede di dire al Presidente Romano e ai colleghi che era ben prevedibile – credo – che la discussione dovesse essere calendarizzata in avanti, non poteva terminare nella stessa giornata o nella stessa serata.

Badate, l'ordine del giorno programma i lavori fino alle ore 18, poi c'è un asterisco: "con eventuale prosieguito". Mi pare che la lingua ufficiale della Repubblica ci indichi che "eventuale prosieguito" significa che non è un prosieguito, ma è un'eventualità della quale si deve discutere. Si può aderire o non aderire. E questa è l'intesa con la quale noi siamo rimasti con il Presidente Romano, che saremmo andati avanti con gli emendamenti e che giunti all'orario fissato delle 18, il Presidente avrebbe convocato nuovamente i Capigruppo per valutare l'eventuale prosieguito ed eventualmente un contingentamento ulteriore. Dobbiamo stare fino a mezzanotte? Questo è il contingentamento. Alle 3 di notte? Tre giorni di seguito? Purché lo si discuta.

Quindi, non abbiamo detto "andiamo a casa alle 18", ma abbiamo detto che alle 18 ci riuniamo e discutiamo un nuovo contingentamento sugli emendamenti. Questa è la parola data. Se poi dobbiamo venire con il

notaio o con il registratore va bene: la legge sulle intercettazioni traballa, noi la manterremo con i nastri.

Badate, soccorre l'articolo 25-bis sul contingentamento della discussione. Noi abbiamo contingentato solo i tempi della discussione generale, mi sono testimoni tutti i colleghi. Non penso di dire cose inesatte o di avere un ricordo labile. Sul secondo contingentamento, quello eventuale, che avrebbe determinato il prosieguo – siamo ben oltre le 18 – soccorre l'articolo 25-bis, ultimo comma: «Qualora non si raggiunga il consenso di cui al primo periodo – quello sul contingentamento dei tempi – il Presidente del Consiglio – quindi lei – può sottoporre al Consiglio che decide con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti – dunque avete la maggioranza assoluta – la proposta di contingentamento, solo previo parere favorevole del rappresentante dell'opposizione». Questo è l'articolo 25-bis.

Io penso che la civiltà dei nostri rapporti ci imponga, oltre che le regole, il modo di andare avanti, di relazionarci. Sappiamo bene che noi siamo l'opposizione, sappiamo bene di aver perduto le elezioni. Fulvio Martusciello ce lo ricorda sempre e ha ragione, forse, a farlo e lo farà per cinque anni di seguito e noi per cinque anni faremo finta di essercelo dimenticati, ma in realtà non lo abbiamo dimenticato, però le regole valgono per tutti e sono a garanzia della funzione e della dignità del Consiglio regionale e dei suoi componenti.

Voi capite che non basta dire “io vado avanti ad oltranza”. Noi non stiamo difendendo l'Alcazar qui, ed è inutile che io vi venga a fare tutto il discorso su quale sia l'emergenza o quali siano le emergenze di questa Regione. Ed è inutile che io venga a dire – credo che sia del tutto tautologico – che questo provvedimento che si propone non è affatto urgente, perché se questo ha i requisiti dell'urgenza mi pare un'offesa alle vere drammatiche emergenze che questa Regione vive in questi giorni.

Ciò posto, noi ci limitiamo – rammentando la Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta a mezzogiorno, alle 11.30 per la verità –

semplicemente a richiedere la sospensione per la Conferenza dei Capigruppo per decidere come andare avanti. Dobbiamo andare avanti a oltranza tre giorni? Per carità: pronti a discutere di questo, ma non possiamo non confrontarci così come eravamo rimasti d'intesa con il signor Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Dò la parola all'onorevole Salvatore.

SALVATORE (Per Caldoro Presidente): Signor Presidente, conosco da anni l'abilità oratoria del collega Del Basso De Caro: lui, naturalmente, ha illustrato il bicchiere mezzo vuoto. Nella Conferenza dei Capigruppo – voglio soltanto ricordarlo all'Aula – il Consiglio si era un attimo aggiornato sulla proposta fatta da me, che era quella di applicazione dell'articolo 61, comma 3, del Regolamento che aveva avuto pure in concerto del collega Martusciello. Poi, la proposta del Presidente del Consiglio ci ha visto convergere sull'andamento che fino a questo momento il Consiglio in qualche modo ha tenuto.

Mi pare che il Consiglio abbia già votato il prosieguo, che è prassi – al di là di quello che diceva qualche collega – visto che era ascritto all'ordine del giorno ed è già ormai un voto acclarato dal Consiglio. Quindi, il Consiglio può andare tranquillamente avanti.

Mi rendo conto che c'è la necessità di regolare un attimo i lavori in Aula. Mi pare che il Presidente aveva già posto in votazione l'emendamento o il successivo emendamento: votiamo quello e poi chiederei di sospendere un attimo e di fare la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione di questi emendamenti 1.6 e 1.7 già illustrati. È richiesto il voto segreto.

Prego, Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (P.S.E.): Signor Presidente, penso che anche confortato dal Segretario generale lei debba dare una risposta a quanto riferito dal collega Umberto Del Basso De Caro ai sensi del Regolamento. Diversamente, fa una forzatura, e noi non possiamo andare avanti a colpi di maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

PRESIDENTE: Sono d'accordo con l'Onorevole Mucciolo. Non appena finita la votazione di questo emendamento sospendiamo i lavori e riuniamo la Conferenza dei Capigruppo.

Il Consigliere Segretario D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Assenti	21
Votanti	36
Favorevoli	01
Contrari	34
Schede bianche	01

Il Consiglio non approva.

Procediamo alla distruzione delle schede. Adesso sospendiamo e convochiamo la Conferenza dei Capigruppo per disciplinare i lavori

La seduta è sospesa alle ore 18.42 e riprende alle ore 19.15.

PRESIDENTE: Comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso che i lavori del Consiglio sono aggiornati a domani alle ore 14.00 e proseguiranno ad oltranza. Domani mattina alle ore 11.30 ci sarà la Conferenza dei Capigruppo.

I lavori terminano alle ore 19.16.

La seduta sospesa alle ore 19.16 del giorno 7 luglio 2010 riprende alle ore 14.05 del giorno 08 luglio 2010

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di rinviare il Consiglio regionale alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.45

PRESIDENTE: La seduta è aggiornata alle ore 16.15.

La seduta sospesa alle ore 15.46 riprende alle ore 16.17

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori del Consiglio regionale. Partiamo con il primo emendamento.

OLIVIERO (16.18): Presidente c'è stata una riunione della conferenza dei Capigruppo che doveva definire il testo di un subemendamento, appena abbiamo il testo del subemendamento iniziamo i lavori, credo che sia più proficuo,

PRESIDENTE: Aggiorniamo la seduta di un quarto d'ora. È arrivato il Consigliere Martusciello, è pronto il sub emendamento? Aggiorniamo la seduta alle ore 16.35

La seduta sospesa alle ore 16.19 riprende alle ore 16.35

PRESIDENTE: Aggiorniamo il Consiglio regionale di mezz'ora. Il Consiglio regionale riprenderà alle ore 17.15.

La seduta sospesa alle ore 16.36 riprende alle ore 17.17.

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori del Consiglio regionale. Prego i Consiglieri di prendere posto.

Partiamo dal subemendamento n. 0.1.0.6.3 all'emendamento 1.0.6: «Sono abrogati i commi 70, 71 e 72 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2. Le indennità spettanti ai soggetti nominati e/o designati dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, sono ridotte nella misura del 10%. Uguale riduzione si applica nei confronti dei direttori delle Agenzie regionali. A partire dalla IX Legislatura tutte le nomine, le proposte o le

designazioni a pubblici incarichi di competenza del Consiglio ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, decadono decorsi novanta giorni dalla data della programmazione degli eletti. Il Presidente del Consiglio regionale provvede obbligatoriamente per tempo agli adempimenti per garantire continuità amministrativa attraverso la presentazione dei relativi avvisi. Il comma 1, lettera a), dell'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, è così riformulato: "Non sono altresì nominabili dalla Giunta e dal Consiglio i Parlamentari europei, i Presidenti delle Province, gli Assessori provinciali e comunali e delle Comunità montane". Al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 14 luglio 1991, n. 11, sostituire le parole "consulenza legale e documentazione" con "verifica legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, parere legale per il Consiglio e per la Giunta regionale". Il soggetto nominato o designato comunica immediatamente all'organo che ha provveduto alla nomina o alla designazione, il sopravvenire di una delle cause di esclusione, di incompatibilità, di conflitto e di cumulo di cui alla presente legge. Per la nomina dei soggetti di cui all'articolo 3 della Legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41, non si applicano le procedure di cui agli articoli 5 e 6 della Legge regionale 7 agosto 1996, fatte salve in ogni caso sia la sussistenza dei requisiti in materia previsti, sia le potestà di determinare la durata temporale delle nomine stesse. Ai fini di una migliore razionalizzazione della materia le concessioni di cui all'articolo 4 della Legge regionale n. 8/2008, anche scadute, in regola con gli obblighi contribuiti sono prorogate sino al 31 gennaio 2011. Con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del Decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165 e il raccordo funzionale degli stessi con le strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di

missione. La Regione Campania fornisce la completa digitalizzazione e informatizzazione delle sue autorità burocratiche. Per esigenze di contenimento della spesa regionale e di rafforzamento dell'efficacia di gestione le società partecipate riducono i propri Consigli di amministrazione a tre componenti e nel contempo riducono le rispettive indennità di almeno il 10%. All'atto dell'entrata in vigore della presente legge gli attuali Consiglieri cessano dal mandato continuato ad assicurare l'ordinaria amministrazione fino alla ricostruzione dell'organo amministrativo. Le società partecipate adeguano i propri statuti sociali e gli eventuali patti parasociali alle disposizioni del presente articolo, anche in deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia».

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Sull'emendamento c'è una dichiarazione di voto da parte del PD. Prego.

GABRIELE (PD): Signor Presidente, naturalmente abbiamo molto gradito che dopo la discussione di ieri, interrotta come tutti ricorderanno, si è voluta seguire la strada maestra del confronto in Conferenza dei Capigruppo.

Ci è sembrato un riconoscimento ad una richiesta forte da parte dell'opposizione anche nei toni che avremmo preferito non utilizzare, ma siamo convinti che proprio questa possa essere la strada maestra per arrivare alle giuste ed equilibrate riforme che servono a far funzionare meglio la macchina amministrativa.

In relazione a questo subemendamento i gruppi di PSE Italia dei Valori e del Partito democratico intendono segnalare la necessità che per quel che riguarda le nomine relative agli EPT noi avevamo indicato, anche in Conferenza dei Capigruppo, che vi fosse la necessità di aprire una procedura ad evidenza pubblica per almeno 15/20 giorni, nella normale necessità temporanea di dare la possibilità a tutti di potersi iscrivere a questa

nuova procedura. In questo senso abbiamo presentato un subemendamento, che mi sembra, per tempi e per incroci di relazioni tra i gruppi non sia stato possibile portare in votazione.

Ce ne facciamo carico con senso di alta responsabilità, però ci consentiranno i colleghi della maggioranza di annunciare un voto di astensione proprio perché manca su questo subemendamento una disposizione utile a dare maggiore trasparenza ed efficacia. Ieri in quest'Aula si è discusso di chi voleva mandare a casa e chiudere carrozzoni e chi invece li voleva difendere. La discussione di oggi e la firma sotto questo subemendamento di tutti i Gruppi consiliari dà ragione di quello che era il nostro motivo politico, insieme – e qui viene evidenziato con questo documento – siamo noi a chiedere con la maggioranza che possano essere ridotte sia le attuali indennità di quelli che guidano alcune delle agenzie la cui modifica e le cui riforma abbiamo affidato di fatto alla potestà legislativa del Consiglio e delle Commissioni, sia anche quello che riguarda le società partecipate. Sarebbe stato più semplice, più rapido e più efficace che il Presidente della Giunta avesse convocato direttamente le assemblee dei soci come qui ha ricordato bene ieri il collega Del Basso De Caro, però se si sceglie la strada di dare un segnale di trasparenza, non troverete mai l'opposizione dall'altra parte della barricata. Le riduzioni di indennità e le riduzioni dei consigli d'amministrazione, già praticate nella precedente amministrazione ci trovano senz'altro d'accordo e questo rafforza la nostra idea di dover esprimere un voto di astensione.

PRESIDENTE: L'emendamento viene approvato a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

Passiamo all'emendamento 1.0.6 alla proposta di legge "Disciplina disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" articolo aggiuntivo: L'ordinamento amministrativo della Giunta regionale si ispira ad altri principi dell'attività amministrativa e di organizzazione di cui al titolo IX dello Statuto regionale.

Chi è favorevole?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento 0.1.0.3.7. all'emendamento 1.0.3. Al comma 1, terzo rigo, dopo la parola "seguente" sostituire con "agenzie per il lavoro e l'istruzione". All'articolo 21 comma 5 è sostituito dal seguente "L'agenzia si compone di due dipartimenti autonomi, uno per l'attività del lavoro e formazione professionale, uno per l'attività di istruzione. Il Dipartimento dell'istruzione svolge, d'intesa con l'amministrazione provinciale:

- a) il coordinamento e il supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa;
- b) monitoraggio produzione dell'impatto occupazionale e delle politiche formative;
- c) progettazione, promozione e sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzioni, formazione e inserimento lavorativo;
- d) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccolta tra le persone delle istruzioni, della formazione e del lavoro".

Articolo 21 comma 7 della lettera a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

- a) il comitato d'indirizzo dell'Agenzia, formato da tre componenti di cui almeno uno nominato dal Consiglio regionale, esperto in materia di lavoro, formazione ed istruzione il quale elegge il Presidente al suo interno;
- b) il Direttore generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'Amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni, ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione.

All'articolo 21 comma 8 le parole "Consiglio d'Amministrazione" sono sostituite con le seguenti: il Comitato d'indirizzo.

All'articolo 21 dopo il comma 9 è aggiunto il seguente " 10. La Giunta regionale provvede

Resoconto Integrato**IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

con regolamento all'adeguamento dello Statuto dell'agenzia alle modifiche introdotte con la presente legge. Gli organi dell'agenzia restano in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina degli organi dell'Agenzia".

Chi è favorevole chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: C'è un altro subemendamento 0.0.1.0.3.7.1. al subemendamento 0.1.0.3.7 Al sesto rigo, dopo la parola "attività d'istruzione" aggiungere le parole "nominati dal Presidente della Giunta su proposta dell'Assessore al lavoro e formazione professionale".

GABRIELE (PD): Su questo subemendamento, se non ho detto male, il gruppo del PD si astiene perché si tratta di una particolarità che viene posta nella discussione del Consiglio in una maniera che riteniamo impropria, perché è evidente che si legge un conflitto di attribuzione e di deleghe tra i due assessorati, quello dell'istruzione da un lato e quello della formazione al lavoro dall'altro, che hanno in se due competenze di pari livello e dovranno, come credo, discutere dell'applicazione di quanto previsto dallo statuto dell'Agenzia del lavoro.

Andare a specificare in Aula cos'è un semplice conflitto di attribuzione di competenze a me sembra davvero superfluo, comunque, ci segnala che c'è una difficoltà dell'attribuzione, probabilmente anche di questioni che riguardano le appartenenze politiche, noi guardiamo da lontano perché siamo interessati agli atti concreti che farà questa Giunta e non ha le singole attribuzioni di regole, quindi il PD si astiene su questo subemendamento.

DE FLAVIIS (UDEUR): Io credo che, invece, questo subemendamento sia utile, perché aggiungere qualche precisazione nella confusione che si è determinata negli ultimi mesi, negli ultimi anni, nell'amministrazione di questa agenzia e più in generale delle politiche del lavoro, credo che sia un dato

utile, non me ne voglia il collega Gabriele, sa con quanto affetto glielo dico, però la precisazione puntuale del Governo, della strategia che dovrebbe essere strategia di pianificazione e non gestione di quello che questo Consiglio cerca di delegare possibilmente, credo che sia un fatto positivo, legislativamente più pulito e credo aiuti l'Amministrazione della Giunta regionale ad essere più serena.

PRESIDENTE: Chi è favorevole chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Emendamento 1.0.3 alla proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania". Articolo aggiuntivo: alla legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 sono apportate le seguenti modifiche: la denominazione "Agenzia regionale della Campania per il lavoro e per la scuola" contenuta della legge regionale.

Chi è favorevole all'emendamento così come emendato chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Emendamento aggiuntivo 1.433 all'articolo 1 della proposta di legge regionale. Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania. Al primo comma dell'articolo 29 della legge regionale 13/96 sono abrogate le parole "il Consiglio regionale...".

Ho detto che si approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

Precisiamo che nelle votazioni fatte prima, il Consigliere Schifone si è astenuto.

Pongo ai voti. Chi è favorevole all'emendamento 1.433

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2.

Dobbiamo porre in votazione la dichiarazione d'urgenza. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che tutti gli altri emendamenti che sono stati presentati alla proposta di legge si intendono decaduti.

MARTUSCIELLO (PDL): Intervengo per chiedere che l'Aula autorizzi la Segreteria generale al coordinamento tecnico del testo.

PRESIDENTE: Dicono che è per prassi.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito. Non vi sono obiezioni. Benissimo. Quindi, passiamo alla votazione finale mediante sistema elettronico.

Aspettiamo cinque minuti e poi diamo inizio alla votazione.

Poiché sono presenti quasi tutti i Consiglieri in Aula, procediamo alla votazione mediante sistema elettronico. Apriamo la votazione. La procedura è terminata.

Comunico l'esito della votazione:

Consiglieri presenti	52
Consiglieri votanti	52
Contrari	18
Favorevoli	33
Astenuti	1

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Il Consiglio è sciolto. Quella di oggi è la prima legge che passa nel nuovo Consiglio regionale. Ringrazio tutti i Consiglieri del lavoro svolto.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.42